

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

348^a SEDUTA

MERCOLEDI' 20 LUGLIO 2016

Presidenza del Presidente ARDIZZONE

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Assemblea regionale siciliana	
(Comunicazione del programma-calendario dei lavori)	10
Commissioni parlamentari	
(Comunicazione di approvazione di risoluzione)	5
(Comunicazione di parere reso)	5
Corte dei conti	
(Comunicazione di deliberazione)	5
Disegni di legge	
(Annunzio di presentazione)	4
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	4
(Comunicazione di ritiro)	5
(Comunicazione relativa ai numeri 1190/A, 1191/A, 1192/A e 1193/A)	11
Interpellanze	
(Annunzio)	9
Interrogazioni	
(Annunzio di risposte scritte)	3
(Annunzio)	6
(Comunicazione di decadenza)	10
Mozioni	
(Annunzio)	9

ALLEGATO 1:

Interrogazioni e interpellanze (testi)	15
--	----

ALLEGATO 2:

Testo delle interrogazioni per cui è pervenuta risposta scritta	42
---	----

ALLEGATO 3:

Risposte scritte ad interrogazioni

(Testo delle risposte scritte alle interrogazioni di cui all'allegato 2)	48
--	----

- da parte dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea:

numero 2133 dell'onorevole Fazio
 numero 2988 dell'onorevole Rinaldi
 numero 2999 degli onorevoli Zito ed altri

- da parte dell'Assessore per l'istruzione e la formazione:

numero 3167 degli onorevoli Lo Sciuto ed altri

La seduta è aperta alle ore 16.22

RAGUSA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea:

N. 2133 - Chiarimenti circa le previsioni di cui all'art. 12 della l.r. 28 gennaio 2014, n. 5 in merito alla riorganizzazione delle risorse umane nel settore forestale e della prevenzione degli incendi.

Firmatari: Fazio Girolamo

- Con nota prot. n. 46366/IN.16 del 7/10/2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per l'agricoltura.

N. 2988 - Iniziative urgenti per la salvaguardia occupazionale dei lavoratori impegnati nel servizio di vigilanza venatoria ed ambientale nel territorio di Messina.

Firmatari: Rinaldi Francesco

- Con nota prot. 20566/IN.16 del 26 aprile 2016 il Presidente della Regione, ha delegato l'Assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca.

N. 2999 - Chiarimenti in ordine all'affidamento del servizio di cura del verde pubblico all'Azienda foreste demaniali della Regione siciliana.

Firmatari: Zito Stefano; Palmeri Valentina; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

- Con nota prot. 20567/IN.16 del 26 aprile 2016 il Presidente della Regione, ha delegato l'Assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca.

- da parte dell'Assessore per l'istruzione e la formazione:

N. 3167 - Chiarimenti in merito all'inizio della terza annualità dell'Avviso 20 a favore dell'Ente Enaip Asaform Sicilia.

Firmatari: Lo Sciuto Giovanni; Cascio Francesco; Alongi Pietro; Fontana Vincenzo; Vinciullo Vincenzo

- Con nota prot. n. 28230/IN.16 del 31 maggio 2016 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Norme per la promozione e sostegno dell'allattamento al seno. (n. 1232)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Lo Giudice, Picciolo, Cascio S., Greco M., D'Agostino, Cimino e Tamajo in data 13 luglio 2016.

- Trattamento pensionistico dei dipendenti ex Consorzi ASI. (n. 1233)

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Alloro in data 13 luglio 2016.

- Recepimento della legge 22 giugno 2016, n.112 recante "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare". (n. 1234)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Coltraro, Currenti e Giuffrida in data 13 luglio 2016.

- Disposizioni per la promozione del consumo consapevole di prodotti agroalimentari sostenibili e di qualità, la promozione delle filiere 'corte' ed il sostegno allo sviluppo dei Gruppi di Acquisto Solidale (GAS). (n. 1235)

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Giuffrida in data 13 luglio 2016.

- Nuove norme per il sostegno e la valorizzazione territoriale dei siti patrimonio Unesco in Sicilia. (n. 1236)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Ioppolo, Musumeci e Formica in data 13 luglio 2016.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle competenti Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Modifiche all'articolo 10 della legge regionale 15 settembre 1997, n. 35 in materia di mozione di sfiducia. (n. 1224).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 13 luglio 2016.

- Modifiche alla legge regionale 23 maggio 1994, n. 7 "Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti". (n. 1227).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 13 luglio 2016.

PARERE III.

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Modifiche alla legge regionale 3 novembre 2000, n. 20 in materia di sistema dei Parchi Archeologici Regionali. (n. 1216).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 13 luglio 2016.

- Attività di sostegno e finanziamento alle associazioni sportive dilettantistiche (ASD) come strumento di aggregazione. (n. 1223).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 13 luglio 2016.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Istituzione di un Nucleo operativo di progettazione presso gli Uffici scolastici provinciali della Sicilia. (n. 1226).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 13 luglio 2016.

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Obbligo di informazione sulla possibilità di seppellire i bambini non nati, siano essi vittime di aborto spontaneo o di interruzione volontaria di gravidanza, prima della ventesima settimana dal concepimento. (n. 1225).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 13 luglio 2016.

Comunicazione di ritiro di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Giuffrida con nota prot. n. 5873/SG.LEG.PG. del 13 luglio 2016, ha ritirato il disegno di legge n. 1228 "Norme per la promozione del turismo e delle attività sportive invernali nelle aree montane della Sicilia", presentato in data 5 luglio 2016.

Comunicazione di approvazione di risoluzione

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione legislativa 'Cultura, formazione e lavoro' (V) nella seduta n. 329 del 5 luglio 2016 ha approvato la risoluzione 'Atto di indirizzo in ordine alla tutela lavorativa e salariale dei dipendenti della società cooperativa SIMS di Catania' (n. 35/V).

Comunicazione di parere reso

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuto il parere reso dalla competente Commissione:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Ente teatro di Sicilia Stabile della Città di Catania. Designazione Commissario straordinario (n. 78/I).

Reso in data 12 luglio 2016.

Inviato in data 13 luglio 2016.

Comunicazione di deliberazione della Corte dei conti

PRESIDENTE. Comunico che nell'udienza del 5 luglio 2016 la Corte dei conti, Sezioni riunite per la Regione siciliana, ha deliberato in ordine alla parificazione del rendiconto generale della Regione siciliana relativo all'esercizio finanziario 2015.

Comunico, altresì, che copia della sopracitata documentazione è disponibile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale: *(i testi delle interrogazioni sono ripotati in allegato)*

N. 3386 - Notizie in merito ai lavori di riqualificazione del Villaggio Santa Maria La Scala - frazione di Acireale (CT).

- Presidente Regione
 - Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Falcone Marco

N. 3391 - Misure urgenti per il territorio ragusano colpito da violenti fenomeni meteorologici.

- Presidente Regione
 - Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Assenza Giorgio

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione: *(i testi delle interrogazioni sono ripotati in allegato)*

N. 3384 - Chiarimenti in ordine ad atto aziendale e organigramma dell'Azienda sanitaria provinciale 7 di Ragusa.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Ferreri Vanessa; Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio

N. 3390 - Chiarimenti sull'istituzione dell'Ufficio amianto presso il Dipartimento regionale della Protezione civile.

- Presidente Regione
- Assessore Salute
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Foti Angela; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zito Stefano

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo ed alle competenti Commissioni.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta: *(i testi delle interrogazioni sono ripotati in allegato)*

N. 3381 - Notizie in ordine ai criteri seguiti dalle Aziende sanitarie siciliane per la determinazione delle rispettive piante organiche.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Greco Giovanni

N. 3383 - Notizie in merito allo svolgimento del corso/concorso ai sensi della legge n. 107 del 2015 per l'accesso nei ruoli dei dirigenti scolastici.

- Presidente Regione

- Assessore Istruzione e Formazione

Falcone Marco; Assenza Giorgio; Federico Giuseppe; Figuccia Vincenzo; Grasso Bernadette Felice; Milazzo Giuseppe; Papale Alfio ; Savona Riccardo

N. 3385 - Interventi urgenti per ripristinare la viabilità nel territorio di Salaparuta (TP).

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

- Assessore Territorio e Ambiente

Palmeri Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Siragusa Salvatore; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

N. 3387 - Chiarimenti in merito alla gestione degli incarichi affidati ai professionisti legali esterni da parte dell'Azienda sanitaria provinciale di Caltanissetta.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 3388 - Chiarimenti in merito alla stabilizzazione del personale impiegato nella catalogazione del patrimonio ed ambientale della Regione siciliana.

- Presidente Regione

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 3389 - Adempimento degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte dell'Ente autonomo Teatro Massimo Bellini di Catania.

- Presidente Regione

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 3392 - Interventi urgenti in ordine alle precarie condizioni della strada provinciale 24 di collegamento viario tra il Comune di Cammarata (AG) e la S.S. 189.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Ferreri Vanessa; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zafarana Valentina

N. 3393 - Interventi urgenti in ordine alle precarie condizioni della strada provinciale 26 di collegamento viario tra il Comune di San Giovanni Gemini (AG) e la S.S. 189.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Ferreri Vanessa; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zafarana Valentina

N. 3394 - Interventi urgenti in ordine alle precarie condizioni della strada provinciale 44, di collegamento viario tra i Comuni di Santa Margherita di Belice (AG) e Salaparuta (TP).

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Ferreri Vanessa; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zafarana Valentina

N. 3395 - Interventi urgenti in ordine alle precarie condizioni della strada provinciale 45 di collegamento viario tra i Comuni di Montevago (AG) e Salaparuta (TP).

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Ferreri Vanessa; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zafarana Valentina

N. 3396 - Interventi urgenti in ordine alle precarie condizioni della strada provinciale 6 di collegamento viario tra i Comuni di Licata e Ravanusa (AG).

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Ferreri Vanessa; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zafarana Valentina

N. 3397 - Interventi urgenti in ordine alle precarie condizioni della strada statale 188 'Centro occidentale sicula'.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Ferreri Vanessa; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zafarana Valentina

N. 3398 - Notizie sulla chiusura della strada statale 114 'Orientale sicula'.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Territorio e Ambiente

Zafarana Valentina; Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Ferreri Vanessa; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia

N. 3399 - Riforma degli Istituti pubblici di assistenza e beneficenza.

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Ioppolo Giovanni; Musumeci Nello; Formica Santi

N. 3400 - Notizie sul sequestro di un tratto della spiaggia di San Leone (AG) a causa di uno sversamento di liquami.

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Ferreri Vanessa; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia

Avverto che le interrogazioni testè annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interpellanze: *(i testi delle interpellanze sono riportati in allegato)*

N. 446 - Costituzione di un polo di riferimento regionale per la diagnosi e la cura di pazienti affetti da disforia di genere.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Lombardo Salvatore Federico; Di Mauro Giovanni; Fiorenza Dino; Greco Giovanni

N. 447 - Destinazione di contributi compensativi per la riqualificazione urbana del Comune di Gela (CL).

- Presidente Regione

- Assessore Economia

Musumeci Nello; Ioppolo Giovanni; Formica Santi

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolta al loro turno.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni: *(i testi delle mozioni sono riportati in allegato)*

N. 586 - Interventi urgenti per la costituzione di un polo di riferimento regionale per la diagnosi e la cura di pazienti affetti da disforia di genere.

Lombardo Salvatore Federico; Di Mauro Giovanni; Fiorenza Dino; Greco Giovanni

Presentata il 12/07/16

N. 587 - Iniziative in ordine ai nuovi bandi di Sicilia Films Commition.
Cimino Michele; Picciolo Giuseppe; Greco Marcello; Tamajo Edmondo
Presentata il 13/07/16

Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione di decadenza di interrogazione

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito della cessazione dell'affidamento temporaneo delle funzioni di deputato regionale supplente in capo all'onorevole Bandiera, di cui l'Assemblea ha preso atto nella seduta n. 303 del 23 dicembre 2015, è decaduta l'interrogazione n. 3382 a sua firma.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione del programma-calendario dei lavori

PRESIDENTE. Comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi in data 13 luglio 2016 sotto la Presidenza del Presidente dell'Assemblea, onorevole Ardizzone, ha deliberato all'unanimità il seguente programma-calendario dei lavori parlamentari:

La corrente sessione estiva avrà termine il 10 agosto 2016.

Le Commissioni parlamentari torneranno quindi a riunirsi a decorrere dal 6 settembre 2016, mentre l'Aula dal 13 settembre successivo.

E' chiaro che in presenza di questioni urgenti le Commissioni sono già autorizzate a riunirsi come è successo in passato.

AULA

Saranno iscritti all'ordine del giorno dell'Assemblea per la corrente sessione i seguenti ddl già esitati per l'Aula:

- n. 841/A, di recepimento del testo unico in materia edilizia;
- nn. 537-567/A, di riordino dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia;
- n. 1086/A di istituzione del Garante regionale della famiglia.

Sarà altresì iscritta all'ordine del giorno dell'Assemblea, per il riconosciuto carattere d'urgenza, l'interrogazione con richiesta di risposta orale n. 3025, a firma dell'onorevole Assenza.

Una nuova Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari stabilirà la calendarizzazione di ulteriori disegni di legge frattanto esitati dalle competenti Commissioni, con particolare riferimento al ddl di riforma della legislazione elettorale degli enti locali nonché al ddl di variazioni di bilancio, ai fini della relativa trattazione prima della conclusione della corrente sessione estiva.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione relativa ai disegni di legge nn. 1190/, 1191/A, 1192/A, 1193/A

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito dell'indizione delle elezioni dei Presidenti e dei Consigli dei liberi Consorzi comunali nonché dei Consigli metropolitani, rispettivamente per le date dell'11 settembre e del 25 settembre 2016, l'Assemblea è chiamata a deliberare in ordine ai disegni di legge concernenti le variazioni territoriali dei comuni di Gela, Piazza Armerina, Niscemi e Licodia Eubea, al fine di assicurare la certezza del quadro normativo in relazione agli ambiti territoriali degli enti di area vasta.

Pertanto, nella prossima seduta saranno iscritti all'ordine del giorno i seguenti disegni di legge trasmessi dalla I Commissione 'Affari istituzionali', ai sensi dell'articolo 64, comma 3, del Regolamento interno:

- n. 1190/A *'Adesione del comune di Gela alla Città metropolitana di Catania. Variazione territoriale'*;

- n. 1191/A *'Adesione del comune di Piazza Armerina alla Città metropolitana di Catania. Variazione territoriale'*;

- n. 1192/A *'Adesione del comune di Niscemi alla Città metropolitana di Catania. Variazione territoriale'*;

- n. 1193/A *'Adesione del comune di Licodia Eubea al libero Consorzio comunale di Ragusa. Variazione territoriale'*.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata ad oggi, mercoledì 20 luglio 2016, alle ore 16.45, con il seguente ordine del giorno:

I - VERIFICA POTERI – COMUNICAZIONE RELATIVA A CAUSA DI INCOMPATIBILITA' DI DEPUTATO CON IL MANDATO PARLAMENTARE

II - DISCUSSIONE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 64, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO INTERNO, SULLA PROPOSTA DELLA COMMISSIONE DI NON PASSAGGIO ALL'ESAME DEGLI ARTICOLI DEL DISEGNO DI LEGGE: "Adesione del comune di Gela alla Città metropolitana di Catania. Variazione territoriale". (n. 1190/A)

III - DISCUSSIONE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 64, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO INTERNO, SULLA PROPOSTA DELLA COMMISSIONE DI NON PASSAGGIO ALL'ESAME DEGLI ARTICOLI DEL DISEGNO DI LEGGE: "Adesione del comune di Piazza Armerina alla Città metropolitana di Catania. Variazione territoriale". (n. 1191/A)

IV - DISCUSSIONE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 64, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO INTERNO, SULLA PROPOSTA DELLA COMMISSIONE DI NON PASSAGGIO ALL'ESAME DEGLI ARTICOLI DEL DISEGNO DI LEGGE: "Adesione del comune di Niscemi alla Città metropolitana di Catania. Variazione territoriale". (n. 1192/A)

V - DISCUSSIONE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 64, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO INTERNO, SULLA PROPOSTA DELLA COMMISSIONE DI NON PASSAGGIO ALL'ESAME DEGLI ARTICOLI DEL DISEGNO DI LEGGE: “Adesione del comune di Licodia Eubea al libero Consorzio comunale di Ragusa. Variazione territoriale”. (n. 1193/A)

VI - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) - “Riordino dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia”. (nn. 537-567/A)

Relatore: on. Ioppolo

- 2) - “Recepimento del Testo Unico in materia di edilizia, decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380”. (n. 841/A)

Relatore: on. Sudano

- 3) - “Istituzione del Garante regionale della famiglia”. (n. 1086/A)

Relatore: on. Rinaldi

VII - SVOLGIMENTO DELL'INTERROGAZIONE:

N. 3025 – Chiarimenti sul provvedimento di scioglimento dell'Amministrazione comunale di Scicli in relazione alle gravi dichiarazioni rese alla stampa dal Presidente della Regione.

(8 maggio 2015)

ASSENZA

VIII - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 496 – Iniziative in ordine al reclutamento di personale nelle aziende del Servizio sanitario regionale.

(4 novembre 2015)

CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO – CIANCIO –
FERRERI – FOTI - LA ROCCA – MANGIACAVALLLO –
PALMERI – SIRAGUSA – TRIZZINO – TANCREDI –
ZAFARANA – ZITO

IX - DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:

“Codice etico per gli eletti a cariche pubbliche, per gli amministratori e per i dipendenti della Regione Siciliana”. (n. 854/A)

Relatore: on. La Rocca Ruvolo

X - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 494 – Iniziative urgenti finalizzate alla revoca della convenzione sottoscritta tra Regione siciliana, Università degli studi Kore di Enna e Associazione Proserpina, avente ad oggetto l'apertura di una nuova facoltà di medicina e chirurgia.

(3 novembre 2015)

ZAFARANA - CANCELLERI - TRIZZINO –
MANGIACAVALLO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA -
TANCREDI – CIANCIO - FOTI - FERRERI - PALMERI -
LA ROCCA – CAPPELLO

XI - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 524 – Rimodulazione urgente del piano degli interventi denominato 'Patto per la Sicilia 2015'.

(13 gennaio 2016)

GRASSO - CORDARO - FALCONE - ASSENZA -
PAPALE - FIGUCCIA

XII - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 204 – Verifica della presenza di gas radon indoor negli edifici utilizzati da enti pubblici e privati e osservanza dei criteri di legge negli interventi edilizi di nuova edificazione.

(24 ottobre 2013)

FOTI – CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO –
CIANCIO – FERRERI – LA ROCCA –
MANGIACAVALLO – PALMERI – SIRAGUSA –
TRIZZINO – TANCREDI – ZAFARANA – ZITO

XIII - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 573 – Provvedimenti urgenti a favore dei pensionati dell'Ente acquedotti siciliani.

(12 maggio 2016)

GRECO G. - DI MAURO - CASCIO S.
DI GIACINTO - CORDARO - PANARELLO
PANEPINTO - RUGGIRELLO - SUDANO -

FALCONE - TAMAJO

XIV - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 548 – Adozione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche.

(8 marzo 2016)

LENTINI - LO GIUDICE - CIMINO - CASCIO S.

La seduta è tolta alle ore 16.40

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio

ALLEGATO 1:**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che il Comune di Acireale nella precedente amministrazione aveva presentato un progetto per la riqualificazione del Villaggio Santa Maria La Scala, frazione di Acireale, ottenendo l'approvazione del progetto sul PO2007-2013, Reg. 1698/2005 - Misura 3.2.2 'Sviluppo e rinnovamento di villaggi', fondi della Comunità Europea;

atteso che parrebbe che la nuova amministrazione comunale abbia dato inizio ai lavori di riqualificazione con una variante al progetto originario, bypassando l'iter consequenziale, ovvero la presentazione della variante e relativa approvazione ed emissione del dovuto decreto agli organi competenti dell'Assessorato in indirizzo;

per sapere se:

risulti vera tale anomala procedura di inizio dei lavori con una variante del progetto originario ancora da approvare;

qualora risultasse veritiera la notizia, non ritengano di conoscerne i motivi ed assumere pertanto i consequenziali provvedimenti, in considerazione del serio rischio di dover diversamente restituire al mittente i fondi europei, perdendo ancora una volta l'opportunità di sviluppo e rinnovamento del villaggio di cui sopra, obiettivo che intende perseguire il bando dell'Unione Europea». (3386)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FALCONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che un violento fenomeno meteorologico, nelle prime ore dello scorso sabato, ha devastato la provincia di Ragusa abbattendosi sul litorale che va da Gela a Scicli: vento fortissimo misto a pioggia battente ha colpito diverse aziende e abitazioni della zona;

visto che le forti raffiche di vento e la copiosa pioggia caduta hanno provocato numerosi danni anche alle campagne con serre divelte e alberi abbattuti parecchi i danni di gravissima levatura a piccole e grandi aziende agricole, alle aziende vivaistiche e ad altre attività connesse al comparto agricolo;

atteso che i vigili del fuoco e la Protezione civile hanno tempestivamente fronteggiato l'emergenza: numerosi gli interventi per ripristinare la viabilità e ripulire le carreggiate dai detriti e dagli alberi divelti;

considerato che la devastazione dei territori destinati a coltivazione agricola e generata dal passaggio della tromba d'aria comporterà risvolti drammatici sull'economia con notevoli cali delle produzioni se non addirittura la totale mancanza di produzioni e di reddito, soprattutto per molte strutture serricole della fascia trasformata;

preso atto che già in precedenza l'Assessore regionale competente del precedente governo, dopo la pubblicazione da parte del Ministero delle politiche agricole del relativo decreto, aveva, appunto comunicato che il Ministero aveva preso atto della proposta della Regione sulla declaratoria degli eventi avversi, per l'applicazione nei territori danneggiati delle provvidenze del Fondo di solidarietà nazionale sbloccando gli aiuti a ristoro dei danni subiti con particolare riferimento al territorio ragusano;

per sapere:

quali misure urgenti si intendano adottare affinché vengano quantificati i danni dai competenti uffici regionali;

quali tempestivi e straordinari interventi il Governo intenda porre in essere al fine di dare ristoro economico al settore agricolo di un territorio già dolorosamente provato dalle calamità naturali». (3391)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

ASSENZA

(con richiesta di risposta in Commissione)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che con delibera n. 1923 del 25 settembre 2015 del Direttore Generale Asp 7 Ragusa veniva approvato l'atto aziendale e l'organigramma allo stesso allegato;

rilevato che:

l'atto aziendale in oggetto più che riorganizzare la sanità iblea mira a smantellare la sanità ragusana, andando contro le normative nazionali e regionali, le relative direttive e linee guide e i vari decreti attuativi;

l'atto aziendale presentato è assolutamente carente di una base dati relativa agli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza sanitaria come previsto dall'art. 15, comma 13 lettera c) del d.l. 95/2012 convertito nella legge 135/2012 e successive modificazioni;

l'atto aziendale è difforme da quanto previsto nel decreto legge del 13/09/2012, n. 158 convertito con L. 189/2012;

l'atto aziendale è in contrasto con i principi ed i dettami del decreto dell'Assessorato della salute del 14 gennaio 2015 n. 46 'Riqualificazione e rifunzionalizzazione della rete ospedaliera territoriale della Regione Sicilia' laddove riduce gravemente ed illogicamente i servizi del Distretto 1 'Ospedali Ragusa' ospedale di 1° livello e di fatto declassandolo a presidio ospedaliero di base;

l'atto aziendale appare una mera redistribuzione in caselle, senza plausibili criteri e senza una visione strategica che miri a creare il previsto centro di eccellenza e di riferimento;

considerato che

l'atto aziendale elimina dal distretto 1 'Ospedali Ragusa' la struttura delle malattie infettive' che nel report dettaglio per disciplina malattie infettive' della Regione siciliana, Assessorato della salute, DPS, Area Interdipartimentale 4, anno 2013 è risultato per n. ricoveri (868) il secondo in Sicilia dopo l'A.O. di Rilievo Nazionale e di Alta specializzazione CivicoPalermo. Inoltre nella rete ospedaliera regionale (Decreto 14 gennaio 2015 n. 46) per Ragusa è previsto un'unità complessa di malattie infettive da 18 posti letto;

l'atto aziendale elimina dal distretto 1 'Ospedali Ragusa' la struttura di gastroenterologia, di pneumologia, di diabetologia che seguono la nefrologia già soppressa e svuotando così l'Area Medica con grave rischio e nocumento per la salute dei Cittadini;

in particolare, riguardo l'Unità Operativa Semplice dipartimentale di gastroenterologia, manca qualsiasi presupposto organizzativo per essere allocato in altri presidi. Il servizio è stato completamente e compiutamente ristrutturato nell'ultimo trimestre del 2012 con nuove ed adeguate attrezzature e ha permesso, in collaborazione con il reparto di Chirurgia, di attivare interventi di alta specializzazione, evitando il trasferimento dei pazienti a Catania;

l'atto aziendale elimina la struttura di otorinolaringoiatria dal distretto 1 'Ospedali Ragusa' e la struttura complessa di 'farmaceutica territoriale' arrecando disagi e maggiori costi agli utenti.

Otorinolaringoiatria invece, sempre nella rete ospedaliera regionale, è prevista a Ragusa come unità complessa da 8 posti letto;

il piano aziendale prevede inoltre il Dipartimento delle cure primarie, in netto contrasto con la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 'Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale' e con le seguenti normative in vigore:

D.A. n. 1360/2015 Linee Guida per l'adeguamento degli atti aziendali;

legge 28.01.2014 n. 5 art. 9 comma 2, secondo cui l'attività territoriale, coordinata dalla Direzione Sanitaria Aziendale, è erogata attraverso i Distretti Sanitari;

circolare 22 giugno 2001 n. 1049 Linee guida organizzative del Distretto sanitario, che al punto 2.1.5 prevede che il Dipartimento Cure primarie esclusivamente per le aree metropolitane di Palermo, Messina e Catania, e che, laddove non previsto, può essere istituita una struttura coordinata dal Direttore Sanitario Aziendale;

d.Lgs. 502/92 e s.m.i. il cui art. 3 quater prevede che il distretto è dotato di autonomia tecnico - gestionale ed economico - finanziaria con contabilità separata all'interno del bilancio dell'ASP;

l'atto aziendale nulla prevede circa la Prevenzione e Sicurezza Ambiente di lavoro, non dando nessun seguito alla nota dell'Assessorato della Salute n. 70386 del 16/09/2015, che invitano i Direttori Generali a tenere in considerazione, nella rideterminazione delle dotazioni organiche delle aziende del SSR, quanto previsto dalla Circolare n. 1274/2010 'Linee di indirizzo per la dotazione organica dell'Area dipartimentale Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro del dipartimento di Prevenzione delle AA.SS.PP', con particolare riferimento alle figure professionali storicamente carenti nelle UU.OO.CC. (ingegneri, Tecnici della prevenzione, amministrativi);

nell'ambito della programmazione socio sanitaria rivolta alle problematiche complesse derivanti dalla fragilità appaiono inadeguate le proposte per consentire la cura e l'assistenza;

per il nuovo Ospedale di Ragusa 'Giovanni Paolo II', ospedale del Distretto 1 di riferimento di 1° livello, appositamente costruito in zona baricentrica rispetto al territorio provinciale si sono già spesi 47 milioni di euro;

qualora l'atto aziendale restasse invariato, la struttura, che già prevede i reparti di malattie infettive e otorinolaringoiatria, sarebbe da considerarsi alla stregua di un grande contenitore vuoto;

visto che:

nel piano sanitario regionale l'Ospedale di Ragusa è individuato come ospedale di riferimento provinciale, di elevata specialità, anche per l'evidente centralità geografica nel territorio ibleo;

l'attivazione delle U.O.C. e U.O.S. Individuate dall'atto aziendale possono essere attivate solo in presenza degli standards minimi previsti dalle normative vigenti;

per sapere se non ritengano opportuna la revoca del piano aziendale presentato dal Direttore Generale dell'Asp 7 Ragusa e avviare un percorso condiviso ed ampiamente partecipato da concludersi in un tempo concordato all'interno del quale integrare il piano medesimo con la necessaria e basilare base dati al fine di effettuare scelte razionali e tese al miglioramento dei servizi e per una maggiore tutela della salute». (3384)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione)

FERRERI - TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI -
CIACCIO - MANGIACAVALLO - ZAFARANA - CAPPELLO -
FOTI - LA ROCCA - ZITO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TANCREDI

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore e per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro, premesso che:

l'art. 3, comma 1, della l.r. 10 del 2014 ha istituito, nell'ambito del Dipartimento regionale della protezione civile, l'Ufficio amianto con i compiti di cui alle successive lettere a), b), c) e d) del medesimo Comune;

con Decreto del Presidente della Regione n. 635/GAB del 21 novembre 2014, sono stati nominati sette unità di personale;

con il medesimo decreto il Presidente della Regione ha conferito, al dott. Rosario Di Prazza, l'incarico di coordinarne le attività;

con successivo atto d'interpello n. 47/2014, del Dipartimento della funzione pubblica e del personale, aderivano ulteriori n. quattro unità di personale dei quali solo una veniva assegnata all'Ufficio;

considerato che l'Ufficio ha, tra gli altri, il compito di relazionare semestralmente al Presidente della Regione e alle competenti Commissioni legislative dell'Assemblea Regionale Siciliana in ordine all'attività svolta, al cronoprogramma delle iniziative in essere e al grado di conseguimento degli obiettivi per cui è stato istituito l'Ufficio;

atteso che con nota n. 0030413 dell'11 maggio 2015 il Dirigente coordinatore dell'Ufficio speciale amianto ha trasmesso al Presidente della Regione, alla Commissione IV -Ambiente e Territorio e alla Commissione VI -Servizi Sociali e sanitari, la relazione semestrale di cui all'art. 3, c. 2, che si allega e, ai cui contenuti si rinvia integralmente;

preso atto delle gravi criticità evidenziate nella richiamata relazione semestrale che di seguito vengono elencate:

1) Organico e locali. È incomprensibile l'atteggiamento dilatorio dei Dirigenti Generali destinatari della nota prot. 15670 del 31 marzo 2015, con la quale il Presidente della Regione disponeva: i Dipartimenti in indirizzo, ciascuno nell'ambito delle competenze assegnate, svolgano senza indugio ogni adempimento che consenta il trasferimento del personale che ha aderito all'atto d'interpello all'Ufficio amianto, svincolandolo dagli adempimenti legati alla precedente assegnazione. Gli adempimenti di cui alla richiamata nota andavano adottati entro sette giorni dal ricevimento della stessa;

2) sottoscrizione del contratto individuale di lavoro art. 9, comma 3, l.r. n. 10/2000. Con il quale devono essere individuati i programmi da realizzare e gli obiettivi da conseguire, i tempi di loro attuazione, la durata dell'incarico e il trattamento economico complessivo, nonché altre condizioni o modalità che si ritengono necessarie per l'espletamento dell'incarico;

3) tipologia struttura operativa art. 4 l.r. 10/2000. L'art. 3 comma 1 della l.r. n. 10/2014 istituisce, nell'ambito del Dipartimento di Protezione Civile, l'Ufficio amianto con i compiti di cui all'art. 3 comma 1 lettere a), b), c) e d), l.r. 10/2014; detto dispositivo è perfettamente coerente con i contenuti dell'art. 4, comma 7, l.r. 10/2000. Pertanto da quanto sopraesposto è acclarato che la tipologia della struttura organizzativa in questione è univocamente individuata come Ufficio speciale. Tale asserzione è confermata dal contenuto del comma 2 dello stesso articolo, il legislatore ha previsto che il Presidente della Regione conferisca ad un dirigente della regione l'incarico di coordinarne le attività con l'obbligo di relazionare semestralmente al Presidente della Regione e alle competenti commissioni legislative dell'Assemblea regionale siciliana in ordine all'attività svolta, al cronoprogramma delle iniziative in essere e al grado di conseguimento degli obiettivi per cui è istituito l'ufficio; infatti, come si evince dall'art. 36 del contratto collettivo regionale di lavoro, area della Dirigenza, gli unici due casi in cui l'organo politico conferisce incarichi dirigenziali sono: gli incarichi di direzione di uffici speciali e gli incarichi di direzione presso gli uffici di diretta collaborazione. Dette criticità, di fatto impediscono il corretto funzionamento dell'Ufficio, determinando il mancato raggiungimento degli obiettivi, di cui all'art. 2, nei tempi previsti dalla legge in esame, con gravi conseguenze sulla salute nei luoghi di vita e di lavoro dai rischi connessi con l'esposizione all'amianto degli abitanti della Regione Siciliana;

per sapere quali siano gli interventi che il Governo regionale intenda porre in essere al fine di consentire la rimozione delle criticità rappresentate nella superiore relazione semestrale dell'Ufficio amianto». (3390)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza in Commissione)

TRIZZINO - CANCELLERI – CAPPELLO
TANCREDI - CIACCIO - CIANCIO
ZAFARANA - FERRERI - MANGIACAVALLLO
SIRAGUSA - FOTI - PALMERI - LA ROCCA - ZITO

(con richiesta di risposta scritta)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la Giunta regionale con delibera n. 192 del 28 luglio 2015 ha fissato il termine perentorio del 30 settembre scorso per l'adozione - da parte delle aziende sanitarie - degli atti aziendali e delle dotazioni organiche e del 30 novembre 2015 per l'avvio delle procedure di reclutamento che dovrebbero interessare, secondo una stima, in queste ore annunciata dall'Assessore per la Salute, circa quattro/cinquemila nuove unità di personale tra stabilizzazioni, mobilità e nuovi concorsi;

a tal fine, con decreto 5 agosto 2015 - pubblicato sulla GURS n. 35 del 28/08/2015 - l'Assessore per la Salute ha reso note le linee d'indirizzo regionali per la rideterminazione delle dotazioni organiche delle Aziende del Servizio sanitario regionale, parametri che costituiscono valori tendenziali, come specificato nella stessa delibera, rispetto ai quali le Direzioni potranno assumere determinazioni anche al di fuori degli stessi sulla base di peculiarità che dovranno essere motivate nella relazione di accompagnamento, tenuto conto dei vincoli derivanti dal rispetto degli obiettivi di finanza pubblica di cui al D.A. 2322 del 16 novembre 2011;

considerato che dai pochi documenti in possesso e dalle frammentarie notizie di stampa pubblicate in questi giorni, non risulta agevole la lettura delle piante organiche così come rideterminate dai manager delle 18 Aziende della Sanità siciliana, soprattutto con riferimento alla verifica delle variazioni tra dipartimenti e unità operative rispetto al passato che determinerebbero l'esigenza del reclutamento di nuovo personale;

valutato che l'ASP di Palermo, a titolo esemplificativo, avrebbe indicato una struttura organizzativa composta da 13 dipartimenti, 123 unità operative complesse e 149 unità operative semplici; sarebbe stato opportuno, in tal caso, come per le altre Aziende, documentare la rideterminazione della pianta organica, secondo le direttive dell'Assessore per la Salute, con un efficace raffronto con il quadro attuale, dal quale sia possibile desumere il nuovo fabbisogno di risorse umane rispetto a ciascuna unità;

ritenuto che il caso dell'Ospedale Civico di Palermo, il cui atto aziendale di determinazione della pianta organica è stato oggetto di alcuni importanti rilievi da parte dell'Assessorato per la Salute che ne avrebbero determinato la necessaria riscrittura, sembrerebbe emblematico di una conduzione non aderente alle linee guida citate e, in taluni suoi aspetti, poco incline al confronto richiesto e disatteso con i sindacati di categoria;

preso atto dei tempi strettissimi per l'approvazione dei documenti contenenti le piante organiche delle Aziende sanitarie siciliane, il cui termine ultimo, come detto, sarebbe il 30 novembre prossimo, al fine di dar seguito alle annunciate procedure di reclutamento di nuovo personale, e delle difficoltà emerse in questi giorni riguardo la valutazione dei documenti pervenuti;

per sapere quali siano i criteri effettivamente seguiti dalla Direzione generale dell'ASP 6 e dell'ARNAS CIVICO di Palermo nella determinazione della propria pianta organica, rendendo noto il confronto tra le unità attualmente esistenti e le nuove previste dai rispettivi atti aziendali». (3381)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GRECO GIOVANNI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

la Legge n. 107/2015, comma 87, aveva lo scopo di ricomporre la complicata situazione pregressa venutasi a determinare in alcune regioni a causa dei vizi di forma di diversi concorsi per Dirigente scolastico;

tra questi il concorso bandito in Sicilia nel 2004, successivamente annullato e poi riabilitato in virtù della legge n. 202 /2010 ed un corso-concorso bandito con decreto del Ministro dell'Istruzione pro tempore del 3 ottobre 2006;

rilevato che:

il comma 87, della Legge n. 107/2015, recita testualmente: 'Al fine di tutelare le esigenze di economicità dell'azione amministrativa e di prevenire le ripercussioni sul sistema scolastico dei possibili esiti del contenzioso pendente relativo ai concorsi per dirigente scolastico di cui al comma 88, con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente Legge, sono definite le modalità di svolgimento di un corso intensivo di formazione e della relativa prova scritta finale, volto all'immissione dei soggetti di cui al comma 88 nei ruoli dei dirigenti scolastici. Alle attività di formazione e alle immissioni in ruolo si provvede, rispettivamente, nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente e a valere sulle assunzioni autorizzate per effetto dell'articolo 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni';

d'altra parte, il senso di una soluzione definitiva del contenzioso in essere non poteva che prevedere un'immissione che non valesse solo per pochi, bensì erga omnes le parti in causa dei contenziosi, proprio per prevenire altre ripercussioni così come previsto dalla norma su citata;

considerato che:

a seguito all'emanazione del D.M. n. 499/2015, l'Ufficio Scolastico Regionale (USR) in Sicilia ha organizzato un corso intensivo di formazione con data di inizio 10 agosto 2015;

il suddetto corso ha generato immediatamente la proposizione di numerosi ricorsi al TAR da parte dei soggetti prima ammessi e poi esclusi, con la conseguenza che il corso intensivo si è svolto in un clima di confusione e di tensione in un contesto già pesante e impegnativo;

la prova scritta si è svolta il 24 agosto, con orario di inizio effettivo alle 12.00, rispetto all'ora di inizio previsto delle 9.00 e questo perché la Commissione aveva deciso di attendere alcuni provvedimenti di sospensione cautelare del TAR Sicilia richiesti da taluni partecipanti al corso, poi esclusi dalla prova scritta;

la traccia proposta per la prova scritta sembra sia stata scelta in presenza di alcuni concorrenti secondo una procedura poco trasparente e comunque l'argomento non rientrava tra quelli oggetto della formazione del corso in modo specifico e nell'ambito dei quali, invece, il decreto 499/2015 prevedeva dovesse svolgersi;

in data 16 settembre scorso è stata pubblicata una graduatoria dei soggetti partecipanti al corso, la quale ha rivelato l'amara sorpresa di una vera e propria bocciatura del 60% dei partecipanti: infatti

rispetto ai circa 153 corsisti (di cui solo poco più di 100 avente legittimazione a partecipare), sono stati dichiarati idonei n. 43 partecipanti più 7 ammessi con riserva;

la pubblicazione della relativa graduatoria appare rappresentare l'ultima di una serie di illegittimità comportamentali da parte dell'USR, oltre a violare il principio della Legge n. 107/2015 che, come si evince dal richiamato comma 87, prevedeva un corso volto all'immissione dei soggetti ma non prevedeva alcuna selezione in merito alla prova scritta, così come è invece stato fatto dalla Commissione Scolastica in Sicilia, accedendo ad una interpretazione rigida che in nessun'altra Regione d'Italia è stata attuata;

invero nella Regione Lombardia, la correzione dei compiti è avvenuta in meno di una settimana e non in venti giorni come in Sicilia, così anche in Toscana dove tutti i partecipanti ammessi al corso intensivo sono stati promossi attuando lo spirito previsto dalla norma;

per sapere:

se ritengano opportuno chiedere al Governo nazionale un intervento ispettivo per accertare le eventuali difformità sull'applicazione del comma 87, della Legge 107/2015;

se non ritengano, altresì, opportuno adoperarsi per verificare e chiarire le eventuali discrepanze interpretative del comma 87, della Legge 107/2015 da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale della Sicilia, che ha leso i diritti degli aspiranti dirigenti scolastici;

se non reputino necessario attivarsi con il Governo nazionale al fine di emanare una interpretazione autentica del comma 87, della Legge 107/2015;

se non ritengano, altresì, necessario chiedere la riformulazione della graduatoria con l'inserimento di tutti i partecipanti sia al corso intensivo che alla prova scritta, al fine di dare completa attuazione alla Legge n. 107/2015, così da garantire la copertura di tutte le sedi vacanti in Sicilia che, ad oggi, risultano essere n. 83 ed attuare i risparmi derivanti dall'eliminazione delle reggenze permettendo, inoltre, alle scuole la garanzia di una più efficace gestione organizzativa». (3383)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FALCONE - ASSENZA - FEDERICO - FIGUCCIA -
GRASSO - MILAZZO G. - PAPALE - SAVONA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il territorio del Comune di Salaparuta (TP) è stato interessato, nel mese di febbraio 2015, da copiose ed intense piogge che hanno arrecato notevoli danni alla viabilità e ad alcune strutture private;

le forti precipitazioni hanno assunto carattere di evento calamitoso e, conseguentemente, l'amministrazione comunale di Salaparuta, in persona del Sindaco pro tempore, ha richiesto lo stato di calamità alla Regione Sicilia nonché un sopralluogo da parte della Protezione Civile Regionale;

i danni provocati dalle piogge riguardano numerose strade comunali e sono riconducibili a smottamenti di materiale fangoso e pietroso, dilavamento del fondo stradale, frane e numerosi tratti dissestati che impediscono il passaggio veicolare;

considerato che:

la situazione attuale delle strade del territorio di Salaparuta è gravissima e la viabilità in gran parte del territorio è interrotta, non permettendo neanche l'ingresso in alcune abitazioni;

si richiedono urgentissimi interventi atti al ripristino della viabilità della zona, non essendo più tollerabile il perdurare di queste interruzioni;

per sapere se intendano provvedere urgentemente al ripristino della viabilità nel territorio di Salaparuta attraverso l'erogazione dei fondi necessari alla riparazione delle strade interrotte». (3385)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO - TANCREDI -
CIACCIO - CIANCIO - ZAFARANA - FERRERI -
MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI - LA
ROCCA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con decreto legge 24 gennaio 2012, convertito con modificazioni dalla Legge 24 marzo 2012, n. 27, è stato definitivamente abrogato il sistema delle tariffe forensi, disciplinato da ultimo dal Decreto Ministeriale 8 aprile 2004, n. 127;

il Decreto ministeriale 8 aprile 2004, n. 127, attualmente in vigore per le cause instaurate antecedentemente al 24 gennaio 2012, all'articolo '1 del Capitolo II, relativo alla tariffa penale, rubricato criteri generali, prevedeva che 1. Per la determinazione dell'onorario di cui alla tabella deve tenersi conto della natura, complessità e gravità della causa, delle contestazioni e delle imputazioni, del numero e dell'importanza delle questioni trattate e della loro rilevanza patrimoniale; della durata del procedimento e del processo; del pregio dell'opera prestata; del numero degli avvocati che hanno condiviso il lavoro e la responsabilità della difesa; dell'esito ottenuto, anche avuto riguardo alle conseguenze civili; delle condizioni finanziarie del cliente. 2. Per le cause che richiedono un particolare impegno, per la complessità dei fatti o per le questioni giuridiche trattate, gli onorari possono essere elevati fino al quadruplo dei massimi stabiliti. 3. Fermo restando quanto previsto nei commi precedenti, qualora tra la prestazione dell'avvocato e l'onorario previsto appaia per particolari circostanze del caso - quali, ad esempio, il numero dei documenti da esaminare, l'emissione di ordinanze di applicazione di misure cautelari, la durata della fase procedimentale e dibattimentale, l'entità economica o l'importanza degli interessi coinvolti, la costituzione di parte civile, il risultato ottenuto, la continuità dell'impegno necessario, la frequenza e l'entità dell'assistenza da prestare, il disagio dipendente dalla necessità di frequenti trasferimenti fuori sede o di incombenzi da compiere anche in ore diverse da quelle abituali, ecc - una manifesta sproporzione, i massimi di cui al numero che precede possono essere superati e determinati, anche in via preventiva, di volta in volta, dal competente Consiglio dell'Ordine. (...);

ai sensi dell'articolo 5 del Decreto ministeriale predetto, si applicano alle parti civili costituite nel processo penale, le tariffe penali, oltre agli onorari e diritti previsti dalla tariffa civile per gli atti di esclusiva competenza;

appreso che:

la Procura presso la Corte dei Conti - sezione giurisdizionale per la Regione siciliana, con giudizio di responsabilità, ha convenuto avanti la Corte dei Conti un medico al fine di sentirlo condannare al pagamento della somma totale di 288.979,39, a favore dell' Azienda Sanitaria Provinciale di Caltanissetta, a titolo di risarcimento del danno da quest'ultima asseritamente subito per avere la stessa sostenuto le spese di giudizio penale che ha visto coinvolti il medico, nella qualità di imputato e la Azienda Sanitaria Provinciale, nella qualità di responsabile civile;

l' Azienda sanitaria provinciale, infatti, costituitasi responsabile civile nel giudizio penale avrebbe sostenuto ingenti spese per assicurarsi la difesa nei tre gradi di giudizio, attraverso l'esborso di euro 79.793,37 per il primo grado di giudizio, euro 106.177,98 per il grado di appello e euro 103.008,04 per il ricorso in Cassazione;

il Collegio, chiamato a valutare l'ipotesi di danno erariale indiretto subito dall'Azienda sanitaria provinciale di Caltanissetta, ha accolto la domanda formulata dalla Procura contabile, con riferimento alla sussistenza del danno, ma non anche con riferimento al quantum;

la Corte dei Conti ha ritenuto che la quantificazione di danno proposta dalla Procura, ed ammontante a euro 288.979,39, fosse eccessivamente onerosa e sproporzionata con riferimento alla vicenda giudiziaria e alla luce dei noti parametri offerti dalle tariffe forensi ed evidenziati in premessa;

l'Organo giudiziario de quo, infatti, ha dichiarato che 'risulta, addirittura, difficile comprendere come si sia potuto arrivare alla elaborazione delle somme richieste; molto probabilmente non è stato effettuato nessun adeguamento delle tariffe al caso concreto ma si è proceduto ad effettuare una mera sommatoria di tutte le voci esistenti in tabella, non escludendo le possibili maggiorazioni', ed ancora 'l'eccessivo, palese, divario fra le parcelle liquidate e quelle che risulterebbero effettivamente proporzionate alla vicenda di che trattasi induce il Collegio a dubitare della linearità della condotta tenuta dall'ASP; quest'ultima, infatti, alla richiesta di compensi così macroscopicamente elevati, anziché procedere alla liquidazione degli stessi, avrebbe dovuto, quantomeno, richiedere chiarimenti al libero professionista onde tentare di ridimensionare la spesa, infinitamente maggiore rispetto a quanto stanziato in via presuntiva';

il Collegio ha, pertanto, trasmesso gli atti alla Procura erariale competente al fine di accertare la possibile sussistenza di un danno erariale per la condotta censurabile dell'Azienda sanitaria provinciale di Caltanissetta;

considerato che il comportamento tenuto dall'Amministrazione dell'ASP di Caltanissetta può considerarsi illegittimo e causa di ingiustificato detrimento per le risorse pubbliche; in quanto al momento della liquidazione delle parcelle l'Azienda Sanitaria Provinciale avrebbe dovuto sollevare eccezioni al professionista, dal momento che le predette parcelle si possono definire al di fuori di ogni logica deontologica e giuridica, palesemente in contrasto con i principi di ragionevolezza, proporzionalità ed adeguatezza al caso concreto;

per sapere:

se siano al corrente di quanto predetto;

se non sia opportuno chiedere maggiori informazioni all'Azienda sanitaria provinciale di Caltanissetta sulla gestione degli incarichi affidati ai professionisti esterni, sui criteri di individuazione dei professionisti medesimi e le modalità di aggiornamento dell'elenco da cui si attinge per il conferimento degli incarichi de quibus;

se non sia opportuno, considerato che per la costituzione di responsabile civile l'Azienda Sanitaria Provinciale di Caltanissetta aveva impegnato la presuntiva somma di euro 4.000,00, verificare le modalità utilizzate dall'Azienda sanitaria provinciale di Caltanissetta per far fronte alla liquidazione della complessiva somma di euro 288.979,39;

quali attività di verifica siano state poste in essere dal Governo e in particolare dall'Assessore in indirizzo al fine di favorire un ridimensionamento della spesa pubblica per incarichi e consulenze esterne nell'ambito sanitario;

se non sia opportuno intervenire con maggiori controlli sul comportamento amministrativo dell'Azienda ospedaliera provinciale di Caltanissetta e di tutte le Aziende ospedaliere e policlinici al fine di evitare l'aumento ingiustificato della spesa pubblica a esclusivo danno del servizio offerto al cittadino che si vede tagliare prestazioni sanitarie per mancanza di risorse». (3387)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CANCELLERI – CAPPELLO - CIACCIO –
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

l'attività di catalogazione del patrimonio storico e artistico è da considerarsi fondamentale per la generale attività di tutela, sia sotto il profilo della conoscenza delle opere e della programmazione degli interventi finalizzati alla conservazione delle stesse, sia perché le conoscenze sistematicamente organizzate offrono un valido supporto all'azione preventiva ed efficace contro le azioni criminose che colpiscono le testimonianze artistiche e culturali del nostro paese;

indispensabile, pertanto, ai fini della gestione, valorizzazione e, in particolare, della tutela dei beni culturali, l'atto scientifico della catalogazione è da intendersi come raccolta organizzata del maggior numero di informazioni su un'opera d'arte, che consente un sistematico rilevamento dei beni di notevole interesse storico-artistico del territorio nazionale, sia di proprietà del demanio o di enti, che di proprietà privata;

con l'istituzione del Ministero per i beni culturali, DPR 805/1975, venne attribuito all'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione (I.C.C.D.) il compito di costituire e gestire il catalogo generale dei beni architettonici, archeologici, storico artistici e ambientali;

in Sicilia, la legge regionale del 7 novembre 1980, n. 116 ha istituito il Centro regionale per l'inventario, la catalogazione e la documentazione (C.R.I.C.D.) con il compito di svolgere le funzioni

di studio, di ricerca e di organizzazione in materia di catalogazione e documentazione dei beni culturali (di cui all'art. 2 l.r. n. 80 del 1977);

in Sicilia si assiste, a partire dagli anni Ottanta, del secolo scorso, all'avvio di numerose campagne di catalogazione gestite da società private o dalle stesse soprintendenze ai beni culturali ed ambientali siciliane e finanziate con fondi regionali o ministeriali con lo scopo di conoscere ed inventariare l'immenso patrimonio culturale dell'isola;

visto che:

all'articolo 111 della legge regionale 1 settembre 1993, n. 25, al fine di pervenire alla costituzione e gestione del catalogo regionale dei beni culturali ed ambientali, era stata prevista la 'stipula per mezzo di tutti gli uffici periferici dell'Assessorato regionale dei beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione di contratti di lavoro subordinato di diritto privato di durata triennale non rinnovabile, sulla base degli schemi formulati dall'Assessorato stesso, con il personale già utilizzato nelle campagne di catalogazione del patrimonio culturale siciliano effettuato in Sicilia';

con la legge 27 dicembre 2006, n. 296 art. 1, comma 519, era stata prevista la stabilizzazione a domanda del personale non dirigenziale in servizio a tempo determinato da almeno tre anni, purché fosse stato assunto mediante procedure selettive di natura concorsuale o previste da norme di legge;

la legge regionale 5 dicembre 2007, n. 24, recepiva il dettato normativo suddetto, prevedendo la stabilizzazione del personale, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti dalla norma anzidetta, per la 'Realizzazione del catalogo unico informatizzato regionale dei beni culturali ed ambientali intersettoriale e interdisciplinare' Misura 2.02 - Azione A del Programma operativo regionale 2000-2006;

sempre la legge regionale 5 dicembre 2007, n. 24, al comma 2 dell'art. 1 prevedeva nelle more della procedura di stabilizzazione, che l'Assessorato regionale dei beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione, fosse autorizzato a concordare un ampliamento del contenuto della convenzione con la 'Società beni culturali S.p.A.', con la previsione di servizi di catalogazione dei beni culturali della Regione, avvalendosi del personale che presta servizio con contratto di diritto privato a tempo determinato per la 'Realizzazione del catalogo unico informatizzato regionale dei beni culturali ed ambientali intersettoriale e interdisciplinare' Misura 2.02 - Azione A - del programma operativo regionale 2000-2006;

considerato che:

dal 1998, il personale di cui alla predetta legge regionale è stato impiegato dalla Regione siciliana con contratti a tempo determinato, sempre rinnovati, per proseguire l'attività catalogafica;

la Corte costituzionale con sentenza n. 141/1999, chiamata ad esprimersi in merito alla legittimità dell'assunzione del personale catalogatore negli organici regionali, ha dichiarato che 'l'individuazione di profili professionali già sperimentati, sia pure sotto altra veste giuridica, e la prospettiva del loro stabile inserimento organico nell'amministrazione regionale appaiono, di per sé, tutt'altro che privi di ragionevolezza, sotto il profilo dell'articolo 97 della Costituzione';

nell'aprile del 2000, l'Assessorato regionale dei beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione emanava un bando di concorso contenente una riserva di posti del 50% per il personale catalogatore già impegnato in detta attività presso le diverse Soprintendenze;

attualmente il concorso è stato espletato solo in parte e le assunzioni risultano bloccate;

in virtù della legge regionale 5 dicembre 2007, n. 24, il personale catalogatore, lungi dal trovare un riconoscimento attraverso uno stabile inserimento nell'Amministrazione regionale, viene 'temporaneamente prestato' alla Società Beni Culturali S.p.A. - Gestione e Servizi', adesso 'Servizi Ausiliari Sicilia società consortile per azioni', alla quale viene affidato il compito di svolgere, appunto, i servizi di catalogazione;

ad oggi, il personale catalogatore, composto da 405 unità (n. 192 esperti catalogatori e n. 213 catalogatori) continua, dopo vent'anni, a prestare servizio presso le Soprintendenze nel campo della catalogazione, anche per lo svolgimento di compiti ulteriori e diversi dalla catalogazione, stessa, senza un riconoscimento chiaro e ben definito all'interno dell'Amministrazione regionale;

per sapere:

se i fatti di cui in premessa corrispondano al vero;

se e quali provvedimenti si intendano adottare in merito alla concreta applicazione della richiamata legge regionale 5 dicembre 2007, n. 24, relativamente alla stabilizzazione di detto personale». (3388)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO -
CIANCIO FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO PALMERI - SIRAGUSA -
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

la legge regionale 19 aprile 2007 n. 9, modificando la legge regionale 16 aprile 1986 n. 19, ha istituito l'Ente lirico regionale Teatro Massimo 'Vincenzo Bellini' di Catania;

in forza di tale legge, il Teatro Massimo Bellini di Catania è divenuto un Ente Autonomo Regionale, individuato giuridicamente quale ente pubblico non economico controllato dalla Regione siciliana, la quale ne nomina gli amministratori con decreto del Presidente della Regione e ne finanzia quasi interamente l'operato dopo averne approvato il bilancio;

il Consiglio d'amministrazione è composto dal sindaco di Catania, che ne è anche il Presidente, da due membri nominati dalla Regione siciliana, da uno nominato dalla Provincia regionale di Catania e da un quinto componente rappresentante dei lavoratori del teatro;

visto che:

il Piano di Azione Giovani Sicurezza e Legalità (PAG) è un programma a titolarità del Ministero dell'Interno nato nell'ambito della riprogrammazione del PON Sicurezza, a seguito dell'adesione al Piano di Azione Coesione;

attraverso il Piano di Azione Coesione viene attuata larga parte della riprogrammazione dei fondi comunitari co-finanziati per lo sviluppo del Sud con l'obiettivo di accelerarne e soprattutto di riqualificarne l'impiego;

esso destina risorse sia al fine del potenziamento delle attività di diffusione della legalità indirizzate ai giovani e già avviate con il PON Sicurezza, sia prevedendo nuove iniziative in aree ad alta dispersione scolastica;

la linea di intervento numero 3, 'Arte e Legalità', è finalizzata ad aumentare la sicurezza e la legalità in alcune regioni del Sud, fra cui la Sicilia, in collaborazione con istituzioni artistiche di primaria importanza;

L'E.A.R. Teatro Massimo Bellini di Catania, in associazione temporanea di scopo con altri soggetti, assumendone la funzione di capofila, presenta con successo due progetti: il primo denominato 'Sistema', prevede l'apertura e l'istituzione di due orchestre giovanili a Catania e a Palermo, l'altro, 'Legalit-ARS', prevede l'avvio di percorsi formativi ai mestieri dello spettacolo dal vivo, interamente finanziati dal Ministero dell'Interno nell'ambito del citato Piano di Azione e Legalità;

considerato che:

l'art. 1 della legge 241/90, così come modificata e integrata dalla legge 15/2005, dispone che l'attività amministrativa persegue i fini determinati dalla legge ed è retta da criteri di economicità, di efficacia, di imparzialità, di pubblicità e di trasparenza, secondo le modalità previste dalla legge, nonché dai principi dell'ordinamento comunitario;

essa introduce in Italia, dunque, l'obbligo di trasparenza per gli atti della Pubblica Amministrazione e impone la pubblicità di tutti gli atti di una gara attraverso gli organi direttamente collegabili all'ente;

il Decreto l.gls 14 marzo 2013, n. 33, rubricato 'Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni rafforza lo strumento della trasparenza, misura fondamentale per la prevenzione della corruzione attraverso il sito istituzionale dell'ente;

appreso che:

il 10 settembre c.a. sul sito del Teatro Massimo Bellini veniva pubblicata una graduatoria con gli esiti della selezione comparativa per il conferimento dell'incarico di Direttore del progetto 'Sistema-promozione della pratica musicale come strumento di crescita e integrazione socio-culturale nei giovani';

in relazione a tale graduatoria sul medesimo sito non risultava alcuna traccia del relativo bando di gara, dei requisiti fondamentali per la partecipazione, della metodologia utilizzata per l'assegnazione dei punteggi o dei criteri di valutazione dei partecipanti;

l'incarico veniva attribuito a Francesco De Zan, il quale fa parte dell'associazione 'Musica Insieme a Librino', collegata al Rotary Club, che aderisce al progetto Sistema delle Orchestre e Cori giovanili di Federculture, associazione che rappresenta le più importanti aziende culturali del Paese, molte di esse vere e proprie eccellenze anche a livello europeo, insieme a Regioni, Province, Comuni, e tutti i

soggetti pubblici e privati impegnati nella gestione dei servizi legati alla cultura, al turismo, e al tempo libero il cui presidente è Roberto Grossi, Sovrintendente del Teatro Massimo Bellini;

in data 11 settembre 2015, dopo un regime di sospensione che si protraeva dall'aprile 2014, il sito veniva repentinamente aggiornato e comparivano tutti i bandi previsti all'interno del PON sicurezza;

tale episodio non è stato, purtroppo, l'unico di cui si abbia notizia: già nel passato svariate associazioni di cittadini e organi di stampa segnalavano la mancanza di trasparenza del sito istituzionale del Teatro Massimo Bellini, che riguardava in particolare alcuni dei settori più delicati, quali i cachet degli artisti, gli appalti per forniture e servizi, la cronologia dei pagamenti, modalità di gestione delle tournée e così via, aspetti per i quali era già stata investita l'Autorità nazionale Anticorruzione;

per sapere se non ritengano di esercitare i poteri di controllo di competenza al fine di assicurare la trasparenza del sito istituzionale del Teatro Massimo Bellini e adottare tutte le misure necessarie per verificare la regolarità procedimentale, anche sotto il profilo di un possibile conflitto di interessi, nell'ambito dei bandi di concorso relativi ai progetti 'Sistema' e 'LegalitArs'». (3389)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO
FERRERI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO
TRIZZINO - CIANCIO - PALMERI - SIRAGUSA
TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che con interrogazione n. 2204, presentata il 21 luglio 2014, gli odierni interroganti avanzavano a codesto Assessorato la richiesta di notizie in ordine alle precarie condizioni della strada provinciale n. 24 ricadente sul territorio del Comune di Cammarata (AG) che col lega la parte alta della città, dove è situato il centro abitato, con la parte bassa in cui sono ubicate la stazione ferroviaria e molte aziende produttive;

rilevato che:

alla data odierna, nonostante il lungo lasso di tempo trascorso, non si è ancora ricevuta alcuna risposta;

le precarie condizioni sopra descritte non solo permangono ma, con il trascorrere dei mesi, si aggravano costantemente;

infatti, il tratto stradale in esame, come già abbondantemente evidenziato, è interessato da una lunga serie di smottamenti che hanno causato due diverse interruzioni: la prima verificatasi nel febbraio 2013 proprio all'uscita del paese in contrada 'Fosse' (che ha invaso oltre la metà della sede stradale) e l'altra, nell'aprile 2013 in prossimità del Ponte sul torrente Giuri;

la strada provinciale de qua costituisce un'arteria fondamentale di collegamento viario in questione;

per sapere se intendano assumere interventi urgenti al fine di garantire, prelieve opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, la riapertura al transito della strada provinciale in parola». (3392)

MANGIACAVALLO-CAPPELLO- CANCELLERI
- TRIZZINO - ZITO - CIACCIO – SIRAGUSA -
TANCREDI - CIANCIO - FOTI – FERRERI -
PALMERI - LA ROCCA - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che con interrogazione n. 2204, presentata il 21 luglio 2014, gli odierni interroganti avanzavano a codesto Assessorato la richiesta di notizie in ordine alle precarie condizioni della strada provinciale n. 26 ricadente sul territorio del Comune di San Giovanni Gemini (AG), punto nevralgico per la circolazione dei cittadini e delle merci, non solo per i Comuni di Cammarata e San Giovanni Gemini, ma anche per altri comuni montani quali Santo Stefano di Quisquina e Bivona, strada che da diversi anni, è interessata da numerosi fenomeni franosi;

il tratto stradale in questione infatti presenta un diffuso problema di stabilità del tracciato stradale ove sono presenti cedimenti della carreggiata che riducono la larghezza della sede stradale, creando evidenti problemi di transito, in particolare durante il passaggio di mezzi pesanti, sì da pregiudicare la sicurezza di tutti gli autoveicoli che vi transitano;

rilevato che:

alla data odierna, nonostante il lungo lasso di tempo trascorso, non si è ancora ricevuta alcuna risposta;

le precarie condizioni sopra descritte non solo permangono ma, con il trascorrere dei mesi, si aggravano costantemente;

per sapere se intendano assumere interventi urgenti al fine di provvedere alle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria sì da garantire un regolare flusso dei mezzi in transito, della strada in parola». (3393)

MANGIACAVALLO-CAPPELLO- CANCELLERI
- TRIZZINO - ZITO - CIACCIO – SIRAGUSA -
TANCREDI - CIANCIO - FOTI – FERRERI -
PALMERI - LA ROCCA - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

i Comuni di Santa Margherita di Belice e Salaparuta sono collegati dalla strada provinciale 44;

detta arteria stradale rappresenta un'importante via di collegamento sia per i mezzi che trasportano merci che per gli stessi lavoratori pendolari che devono raggiungere il loro posto di lavoro essendo la stessa anche mezzo di collegamento tra i predetti Comuni e la strada statale 624 Sciacca-Palermo (c.d. Fondovalle);

rilevato che:

a causa dei numerosi smottamenti (verificatisi in occasione della stagione delle piogge) nonché del manto bituminoso che in numerosi tratti è del tutto ceduto, l'arteria stradale in esame risulta in precarie e pericolose condizioni strutturali;

dette circostanze causano, in diversi punti, un restringimento della carreggiata, con notevole pericolo per tutti gli automobilisti che vi transitano, soprattutto in occasione di precipitazioni piovose;

per sapere se intendano assumere interventi urgenti al fine di garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria della strada in questione, sì da garantire agli automobilisti in transito una regolare e sicura percorrenza della fondamentale arteria stradale considerata». (3394)

MANGIACAVALLO-CAPPELLO- CANCELLERI
TRIZZINO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA
TANCREDI - CIANCIO - FOTI - FERRERI
PALMERI - LA ROCCA - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

i Comuni di Montevago e Salaparuta sono collegati dalla strada provinciale 45;

detta arteria stradale rappresenta un'importante via di collegamento sia per i mezzi che trasportano merci che per gli stessi lavoratori pendolari che devono raggiungere il loro posto di lavoro nonché per i semplici cittadini che intendano spostarsi nei paesi limitrofi;

rilevato che:

a causa dei numerosi smottamenti (verificatisi in occasione della stagione delle piogge) nonché del manto bituminoso che in numerosi tratti è del tutto ceduto, l'arteria stradale in esame risulta in precarie e pericolose condizioni strutturali;

dette circostanze causano, in diversi punti, un restringimento della carreggiata, con notevole pericolo per tutti gli automobilisti che vi transitano, soprattutto in occasione di precipitazioni piovose;

per sapere se intendano assumere interventi urgenti al fine di garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria della strada in questione, sì da garantire agli automobilisti in transito una regolare e sicura percorrenza della fondamentale arteria stradale considerata». (3395)

MANGIACAVALLO-CAPPELLO- CANCELLERI
TRIZZINO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA
TANCREDI - CIANCIO - FOTI - FERRERI
PALMERI - LA ROCCA - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

i Comuni di Licata e Ravanusa sono collegati dalla strada provinciale 6;

detta arteria stradale rappresenta un'importante via di collegamento sia per i mezzi che trasportano merci che per gli stessi lavoratori pendolari che devono raggiungere il loro posto di lavoro;

rilevato che:

a causa dei numerosi smottamenti (verificatesi in occasione delle ultime intense precipitazioni) nonché del manto bituminoso che in numerosi tratti è del tutto ceduto, l'arteria stradale in esame risulta in precarie e pericolose condizioni strutturali;

dette circostanze causano, in diversi punti, un restringimento della carreggiata, con notevole pericolo per tutti gli automobilisti che vi transitano, soprattutto in occasione di precipitazioni piovose;

dal gennaio 2014, a causa di una corposa frana, un tratto della strada in questione in corrispondenza del fiume 'Salso' risulta del tutto chiusa al transito;

nonostante il predetto provvedimento di chiusura, numerosi mezzi vi transitano, bypassando la predetta interruzione attraverso il circostante terreno agricolo sul quale si è, sostanzialmente, formato un percorso stradale alternativo, con notevolissimo rischio per gli automezzi che vi transitano;

per sapere se intendano assumere interventi urgenti al fine di garantire, previe opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, la riapertura al transito della strada in questione, fondamentale arteria di collegamento viario tra i Comuni di Ravanusa e Licata». (3396)

MANGIACAVALLO-CAPPELLO- CANCELLERI
TRIZZINO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA
TANCREDI - CIANCIO - FOTI - FERRERI
PALMERI - LA ROCCA - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la strada statale n. 188 'Centro occidentale sicula' è un'arteria stradale che percorre la Sicilia latitudinalmente da Marsala a Lercara Friddi(Pa);

il tratto stradale de quo, lungo tutto il proprio tragitto, risulta essere in precarie condizioni strutturali;

in particolare, un tratto della medesima strada, in prossimità della città di Santa Margherita di Belice in provincia di Agrigento, risulta essere soggetta ad importanti movimenti franosi nonché a continui smottamenti e cedimenti, in modo particolare durante la stagione delle piogge;

rilevato che:

invero, in determinati periodi dell'anno, lo stato del manto stradale e dell'intero tracciato viario peggiora in maniera talmente rilevante da determinare un concreto e continuo pericolo per i cittadini nonché il rischio costante ed effettivo di isolare i Comuni limitrofi oltre che di paralizzare ogni attività lavorativa e economica, oltre che meramente esistenziale;

per il superamento delle criticità strutturali sopra descritte, note alle Amministrazioni pubbliche all'uopo responsabili, non è mai stato posto in essere alcun intervento straordinario volto al definitivo superamento;

per sapere se intendano intervenire, attraverso una diretta interlocuzione con l'ANAS, affinché si provveda celermente alle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria della strada statale 188 'Centro occidentale sicula' nel suo complesso e nello specifico lungo il tratto in prossimità della città di Santa Margherita di Belice in provincia di Agrigento, sì da evitare pericoli e disagi per i cittadini che quotidianamente vi transitano». (3397)

MANGIACAVALLO-CAPPELLO- CANCELLERI
TRIZZINO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA
TANCREDI - CIANCIO - FOTI - FERRERI
PALMERI - LA ROCCA - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

in data 9 settembre c.a., lungo la 'strada statale 114 - orientale sicula', la viabilità veniva interrotta in entrambi i sensi di marcia in località Capo Alì, a causa di alcuni cedimenti del costone di montagna adiacente, provocando l'invasione di numerosi frammenti di massi e di terriccio lungo la carreggiata e rendendone, inevitabilmente, necessaria la chiusura;

poichè il tratto stradale sopra indicato risulta compreso tra quelli di diretta competenza dell'ANAS, sono accorsi sul luogo gli stessi uomini della società per verificare e quantificare i danni occorsi al tratto di strada soggetto all'evento franoso e a seguito del sopralluogo, di concerto con le autorità di polizia competenti, hanno disposto la chiusura dell'arteria fino alla sua completa messa in sicurezza;

sempre in data 9 settembre il quotidiano consultabile online 'Tempostretto' riportava alcune dichiarazioni di esponenti del Consiglio comunale, i quali riconducevano l'evento 'all'ennesimo problema a causa dei ritardi di interventi risolutivi e definitivi. Si rende necessario il cambio delle rete di protezione con reti più moderne ed efficienti che in altri luoghi hanno dato ottimi risultati', evidenziando una frequenza preoccupante degli accadimenti di simile natura avvenuti nello stesso tratto stradale e sottolineando, altresì, i disagi per residenti o comunque per i fruitori del tratto di strada in oggetto, a causa dell'interruzione totale di tutti i servizi di collegamento lungo l'arteria statale jonica;

in data 11 settembre c. a., lo stesso quotidiano pubblicava alcune importanti dichiarazioni rilasciate da esponenti del Comitato 'No Frane' della riviera jonica messinese, i quali, evidenziando la ripetitività degli eventi franosi nella località considerata, sottolineavano come la mancata adozione di provvedimenti definitivi in merito prospetta un autunno/inverno difficile e pieno di pericoli fisici per i lavoratori e cittadini che si devono spostare verso Taormina o verso Messina, senza che le autorità competenti abbiano risolto in maniera strutturale e definitiva un problema vitale per la circolazione, che si trascina da decenni, mettendo a rischio l'incolumità delle persone ;

considerato che:

lo scorso 21 settembre il sito di informazione locale 'blogTaormina', consultabile online, riportava la notizia dell'importante manifestazione di protesta che ha visto protagonisti i cittadini delle località coinvolte dai disagi, affermando come quello di Alì sia 'Un problema che si ripresenta alle prime piogge. Una vicenda che si trascina negli anni, provocando disagi agli abitanti della riviera jonica del messinese e in particolar modo ai cittadini di Alì Terme, Itala e Scaletta Zanclea';

in pari data i blocchi per impedire il passaggio anche ai pedoni, oltre che alle auto, sono stati rimossi, così come riportato dal quotidiano 'Tempostretto', secondo cui sarebbero stati sì eliminati gli ostacoli della Statale 114, all'altezza di Capo Ali, chiusa per frana in seguito al maltempo dello scorso 9 settembre, ma soltanto a senso unico alternato;

preso atto che:

la 'Strada Statale 114 - orientale sicula', unico collegamento della riviera jonica siciliana, è risultata essere l'ottava strada più pericolosa d'Italia secondo uno studio condotto dall'Automobile Club d'Italia (ACI), evidenziando così, ancora una volta, la necessità di provvedere urgentemente alla messa in sicurezza del tratto stradale considerato per garantire sia la regolarità del traffico locale, sia l'incolumità degli automobilisti che sono costretti a percorrerlo in assenza di alternative autostradali;

da ieri sera la Strada Statale 114 all'altezza di Capo Ali è nuovamente chiusa per l'ennesima frana, che stavolta ha interessato il tratto di Statale che si allunga per un centinaio di metri dopo la curva della Torre, in direzione Messina, a causa del distacco di pietre e terriccio, che hanno invaso entrambe le corsie di marcia, creando nuovamente grandi disagi per la viabilità oltre che avere seminato momenti di panico tra gli automobilisti che stavano percorrendo il tratto in parola;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti sopra esposti;

se intendano, nei limiti delle proprie competenze e nel rispetto delle prerogative dell'Amministrazione regionale, adoperarsi affinché, di concerto con i funzionari preposti dell'Anas, società competente nel tratto di strada considerato, vengano assunte tutte le misure necessarie per garantire la messa in sicurezza della 'Strada Statale 114 - orientale sicula' in località Capo Ali;

se intendano prevedere misure ed interventi strutturali finalizzati all'installazione di sistemi di protezione permanenti che garantiscano la sicurezza degli automobilisti e, contestualmente, scongiurino la possibilità di periodiche speculazioni nelle operazioni di messa in sicurezza dei costoni adiacenti il tratto stradale». (3398)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO
CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI
LA ROCCA - MANGIACAVALLLO
PALMERI - TANCREDI - TRIZZINO
ZITO - SIRAGUSA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

sono in numero di 148 gli Istituti di pubblica assistenza e beneficenza (IPAB), oggi esistenti in Sicilia;

tali benemerite istituzioni, dall'origine antica, il cui scopo principale era l'assistenza agli indigenti, sorte per iniziativa privata, spesso riconducibile alla chiesa cattolica e ad altre istituzioni pubbliche e

private, in seguito alla nascita dello Stato unitario sono state progressivamente riformate modificandone la natura in senso 'pubblicistico';

la crisi finanziaria che ha colpito, in maniera sempre più grave, siffatte istituzioni, ha indotto il legislatore nazionale ad intervenire con progetti di riforma via via sempre più incisivi ed organici, da ultimo con il decreto legislativo n. 207/2001, che ha stabilito, tra l'altro, la loro trasformazione in aziende pubbliche di servizi alla persona o in soggetti giuridici di diritto privato (associazioni o fondazioni);

lo Statuto speciale della Regione siciliana ha riservato alla stessa competenza legislativa esclusiva in materia di disciplina degli istituti di pubblica assistenza e beneficenza (art. 14, lettera m);

il Parlamento siciliano non si è ancora avvalso in maniera completa ed efficace di tale facoltà e solo con la legge regionale n. 22/1986 (recante riordino dei servizi e delle attività socioassistenziali in Sicilia) ha introdotto, almeno in linea programmatica, il principio secondo il quale le IPAB possono, in presenza di determinate condizioni, essere qualificati quali soggetti giuridici di tipo privato;

nonostante ciò, la permanenza di un impianto normativo complessivamente di tipo pubblicistico ha, di fatto, impedito che il processo di razionalizzazione potesse prendere rapidamente e facilmente corpo;

da diversi anni si attende che tali istituzioni, attraversate da una grave e crescente crisi economico-finanziaria e funzionale, vengano radicalmente riformate attraverso l'adozione di norme snelle e maggiormente rispondenti alle mutate esigenze sociali;

ritenuto che il risanamento economico-finanziario e il rilancio funzionale delle IPAB, alla luce anche della più recente esperienza legislativa nazionale, deve basarsi su alcuni capisaldi normativi quali:

- a) la riconversione delle IPAB in associazioni o fondazioni di diritto privato;
- b) la fusione, anche per incorporazione, di alcune di esse;
- c) la estinzione di quelle oggettivamente impossibilitate a svolgere la loro funzione istituzionale;
- d) la possibilità di alienare o locare il patrimonio immobiliare non funzionale allo svolgimento dell'attività istituzionale;
- e) il risanamento finanziario relativo ai pregressi disavanzi di gestione;
- f) la salvaguardia occupazionale;
- g) il rafforzamento degli strumenti di vigilanza e di controllo della gestione;

asserisco che il Gruppo parlamentare 'Lista Musumeci' ha già presentato un apposito disegno di legge informato ai criteri di cui al punto precedente;

considerato che:

nonostante gli impegni assunti e i ripetuti annunci del Presidente della Regione e dei vari Assessori succedutisi, ad oggi, dopo quasi tre anni di legislatura, nessuna proposta di legge è stata elaborata e presentata dal Governo regionale;

appare evidente come, anche in questa materia, il Governo della Regione si distingua per incapacità e assoluta mancanza di iniziativa politica riformatrice, non più tollerabile da parte dei cittadini siciliani;

per sapere:

per quale motivo il Governo della Regione non abbia ancora presentato all'Assemblea regionale siciliana un organico disegno di legge finalizzato al riordino e alla riforma del sistema delle IPAB

siciliane nonché al loro risanamento e rilancio, secondo le linee direttrici suggerite dagli interroganti nel presente atto;

quali urgenti e indifferibili iniziative intendano adottare al riguardo». (3399)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI - FORMICA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

da notizie di stampa (Giornale di Sicilia del 2 luglio 2015), si è appreso che un tratto di spiaggia e di mare della località San Leone di Agrigento è stato sottoposto a provvedimento di sequestro da parte della Sezione di P.G. della Guardia Costiera presso la Procura di Agrigento, unitamente agli agenti del Nucleo tutela ambientale della Polizia Municipale;

detto provvedimento 'd'urgenza' è stato disposto a causa di uno sversamento di liquami che ha contaminato le acque nella zona del 'Ragno d'oro', in seguito al quale il Comune di Agrigento ha transennato l'intera zona apponendo i cartelli di divieto di balneazione;

considerato che:

come si può rilevare da un articolo del giornale on-line 'lavocedineewyork' del 15 maggio, lo stesso Procuratore aggiunto di Agrigento, già nel mese di maggio 2015, aveva dichiarato: ' Il punto fondamentale è che in questi siti, a partire dal Comune di Agrigento, in interi quartieri, come, per esempio, nel quartiere balneare di San Leone, non esiste alcun tipo di depurazione. Zero. Lo sversamento dei rifiuti, tutti, avviene direttamente a mare';

il sistema fognario di San Leone è gestito da

Girgenti Acque, la società che ha in gestione il servizio idrico integrato della provincia;

il quotidiano 'MeridioneNews', del 14 settembre 2013, riportava che sul fenomeno dell'inquinamento nel mare della zona dell'agrigentino, che spazia da San Leone alla Scala dei Turchi (rientrando nel Comune di Realmonte), sembra fosse coinvolta la Girgenti Acque Spa, nei confronti della quale - come evidenziato dalla testata giornalistica - 'viaggiano' diverse inchieste aperte dalla Procura agrigentina e da quella Distrettuale Antimafia di Palermo;

infine, che dal piano strategico della città di Agrigento si apprende che: 'l'ambito costiero di San Leone necessita di una profonda operazione di riqualificazione al fine di ricostituire una gerarchia territoriale ed infrastrutturale organica che ne garantisca il rispetto delle risorse ambientali e l'armonia nel futuro sviluppo':

per sapere quali iniziative, intendano assumere in relazione ai fatti sopra esposti e nello specifico;

se intendano verificare le ragioni per le quali l'impianto di depurazione della località San Leone di Agrigento non risulti funzionante e se, all'uopo, intendano ricercare eventuali responsabilità da parte del gestore del servizio idrico integrato;

se intendano intraprendere tutte le azioni necessarie al fine di risolvere il problema dello sversamenti dei liquami;

se intendano promuovere, nei limiti delle proprie attribuzioni, un processo di riammodernamento dei diversi depuratori presenti nel territorio agrigentino». (3400)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MANGIACAVALLO - CAPPELLO -
CANCELLERI - TRIZZINO - ZITO - CIACCIO -
SIRAGUSA - TANCREDI - CIANCIO - FOTI -
FERRERI - PALMERI - LA ROCCA -
ZAFARANA

Interpellanze

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che la transessualità è la condizione di chi si identifica permanentemente con un genere diverso rispetto al sesso biologico di appartenenza e che mira ad un cambiamento del proprio aspetto fisico anche mediante interventi medico-chirurgici;

visto che:

nell'ultima edizione del Manuale Diagnostico e statistico dei disturbi mentali la disforia di genere viene annoverata come quella condizione di disagio clinicamente significativo che affligge le persone, dovuta alla discrepanza tra il genere vissuto dalla persona ed il sesso assegnato loro alla nascita con una durata di almeno 6 mesi;

le persone colpite dalla disforia di genere che decidono di intraprendere cure specialistiche possono essere sottoposte a vari tipi di trattamenti differenziati caso per caso e comprendenti cure di assistenza primaria, urologiche e ginecologiche, scelte riproduttive, terapie della voce e delle tecniche comunicative, servizi di salute mentale sino ad arrivare ai trattamenti ormonali e chirurgici;

considerato che molti dei soggetti affetti da tale disforia necessitano sia di cure ormonali che chirurgiche al fine di alleviare la propria patologia, taluni solo di uno dei trattamenti, altri solo di un sostegno psicologico, pertanto, si reputa molto importante che questi pazienti siano seguiti da un'équipe specializzata, formata da figure professionali del settore medico e paramedico;

rilevato che si può constatare allo stato attuale l'assenza di un polo di riferimento a ciò dedicato, che costringe molti pazienti a fuggire all'estero o nelle poche strutture presenti sul territorio nazionale, ove non vengono garantiti in alcun modo né standard di cure ottimali e multidisciplinari, relegando la cura delle disforie di genere al margine, essendovi la necessità di dare priorità alle patologie d'urgenza e a quelle oncologiche, creando lunghe liste d'attesa che si vanno ad aggiungere alle lungaggini burocratiche, aggravando ancor più una patologia di grave entità di cui questi soggetti sono affetti;

ritenuto che la creazione di un polo di riferimento regionale che si prenda cura della salute dei soggetti transessuali, transgender e di genere non conforme, formato da professionisti delle differenti discipline che possa garantire i più alti livelli di standard per la cura di questi pazienti offrendo servizi multidisciplinari che vanno dalla fase di valutazione della disforia di genere, alla psicoterapia, alla terapia ormonale per femminilizzare o mascolinizzare il corpo ed infine, della chirurgia volta a cambiare le caratteristiche sessuali primarie e secondarie;

ritenuto, infine, che:

in tale ambito sanitario l'U.O. di Chirurgia Plastica e Ricostruttiva dell'A.O.U.P. 'P.Giaccone' di Palermo si è contraddistinta in positivo per ciò che concerne il trattamento dei pazienti affetti di disforia di genere, nella quale si registra una mobilità attiva da altre regioni italiane, rappresentando un polo d'eccellenza in tutta l'Italia centro-meridionale;

difatti da qualche mese in tale reparto si è avviato un ambulatorio multidisciplinare per la riattribuzione chirurgica del sesso, vantando al proprio interno diverse figure professionali per il trattamento della disforia tra i quali endocrinologi, urologi, psichiatri e psicologi;

stante la complessità della malattia in questione l'identificazione di un centro di riferimento regionale in una struttura pubblica consentirebbe a migliorare la vita dei soggetti coinvolti, evitando viaggi della speranza all'estero e portando un flusso inverso nella nostra isola;

per conoscere se si intenda prendere seriamente in considerazione l'istituzione di un centro regionale di riferimento per il trattamento della disforia di genere presso l'U.O.C. di Chirurgia Plastica e Ricostruttiva del Policlinico Universitario di Palermo». (446)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LOMBARDO - DI MAURO - FIORENZA
GRECO G.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

la legge mineraria regionale 14 del 2000, all'art. 8, prevede possibili forme di collaborazione, c.d. 'compensazioni', tra la concedente Regione siciliana ed operatori del settore della ricerca petrolifera (l'Eni), al fine di promuovere investimenti e occupazione;

tali forme di collaborazione prevedono che le concessionarie, ove dovessero implementare la produzione di idrocarburi attraverso attività di perforazione, dovranno versare un contributo vincolato nella destinazione alla realizzazione di progetti di sviluppo;

tali progetti sono individuati con apposito provvedimento dell'Assessore delle attività produttive, avendo riguardo in modo adeguato alle esigenze del territorio oggetto della concessione mineraria;

considerato che in ossequio al predetto principio ed in previsione che l'Eni attuasce il protocollo sottoscritto con il governo Lombardo (investimenti nella Concessione Gela per 320.000.000,00 circa), nel 2012 si è iniziata un'azione di rivendicazione del territorio finalizzata ad ottenere le risorse che l'Eni ha versato alla Regione nel 2014/2015;

tenuto conto che:

con decreto Assessoriale dell'industria, n. 91 del 30 ottobre 2003, così come modificato dal D.A 88 del 20 ottobre 2004 al titolo 2°, si è proceduto all'approvazione del disciplinare tipo per i permessi di prospezione, ricerca e per le concessioni di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi nel territorio della Regione siciliana, il quale, all'art. 9, stabilisce forme di collaborazione tra amministrazione regionale e titolare di concessioni minerarie, specificando che il contributo sarà destinato alla realizzazione di progetti di sviluppo, secondo quanto previsto al titolo 1, che saranno individuati con apposito provvedimento dell'Assessore per l'industria, avendo riguardo in modo adeguato alle esigenze del territorio oggetto della concessione;

a fronte degli investimenti (lavori di perforazione e messa in produzione) che Eni Mediterranea Idrocarburi ha realizzato sulle concessioni 'Gela- Giaurone' e 'Gela-Agip', entrambi per tutta la loro estensione site in agro di Gela, l'U.R.I.G (Assessorato Energia) nell'approvare il programma lavori, con suo decreto, ha stabilito in 11.161.603, 25 la quota di contributo che Eni Mediterranea Idrocarburi ha versato alla Regione Siciliana per attività svolte negli anni 2012/2013/2014; i soldi sono stati versati nel capitolo di entrata della Regione siciliana n. 4746;

dopo parecchi incontri con i vari Assessori che si sono susseguiti alla guida dell'Assessorato dell'energia, si è dimostrato che il Comune di Gela gode della piena titolarità di richiedere all'Assessore dell'industria-energia, ai sensi di quanto disposto all'art.9 titolo 3° del D.A. 91, il finanziamento di progetti di carattere infrastrutturale e ambientale finalizzati allo sviluppo economico del territorio per euro 11.161.603,25;

nel novembre del 2014 venivano trasmessi all'Assessorato due progetti per un valore di euro 1.570.000,00 e, nei primi mesi del 2015, progetti per un valore di euro 9.500.000,00, tutti riguardanti la riqualificazione del Centro storico di Gela;

in sede di discussione della finanziaria regionale 2016, su disposizione dell'Assessorato dell'economia, il capitolo di entrata n. 4746 è stato svuotato di tutte le risorse, ammontanti ad euro 15.247.186,25, risorse dirottate verso altre destinazioni,

per conoscere:

con quale criterio abbiano ritenuto di dovere operare un vero e proprio 'furto con destrezza', dirottando i fondi del capitolo di entrata n. 4746 sul quale affluivano i contributi versati dalle società concessionarie, ed operando una scelta, in sede di finanziaria, in aperta violazione della normativa vigente sulla destinazione del contributo per progetti di sviluppo del territorio oggetto della concessione;

se non ravvisino la necessità di dovere con la massima urgenza procedere al rimpinguamento del predetto capitolo, al fine di consentire legittimamente al Comune di Gela di potere attivare le procedure d'appalto per la esecuzione di lavori di riqualificazione urbana del centro storico di quella città». (447)

MUSUMECI - FORMICA

ALLEGATO 2:**Testo delle interrogazioni per cui è pervenuta risposta scritta**

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con l.r. n. 5/2014 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale' del 28 gennaio 2014, all'articolo 12, sono state introdotte norme relative alla 'Riorganizzazione delle risorse umane nel settore forestale e della prevenzione degli incendi';

l'articolo 1 della summenzionata legge dispone che 'Al fine di migliorare l'efficienza del lavoro attraverso la riorganizzazione delle risorse umane del settore forestale, riunificando i lavoratori forestali alle dipendenze di un unico ramo dell'Amministrazione regionale, è trasferita al Dipartimento regionale Azienda regionale foreste demaniali la titolarità dei rapporti di lavoro con il personale impiegato nel servizio di antincendio boschivo di cui all'elenco speciale dei lavoratori forestali di cui all'articolo 45 ter della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche e integrazioni e di cui all'articolo 44 della legge regionale 14 aprile 2006, n. 14, che vengono inseriti in un'unica graduatoria distrettuale congiuntamente a tutti gli altri lavoratori forestali di cui all'articolo 45 ter della legge regionale n. 16/1996 e successive modifiche e integrazioni nei relativi contingenti di appartenenza e con i criteri previsti dall'articolo 49 della legge regionale n. 16/1996. Gli addetti al servizio antincendio boschivo sono individuati prioritariamente in coloro che svolgevano già detta funzione, previo accertamento dell'idoneità specifica nella mansione';

con propria direttiva attuativa prot. 19152/US1/2014 dell'1 aprile 2014 il dirigente generale del Dipartimento regionale del Lavoro e dell'Impiego, dott.ssa Anna Rosa Corsello ha disposto che i Direttori dei servizi C.P.I ed i dipartimenti provinciali dell'Azienda regionale Foreste Demaniali provvedessero a redigere le nuove graduatorie distrettuali in vista del reclutamento della manodopera forestale sulla scorta dei citati criteri previsti dall'articolo 49 della legge regionale n. 16/1996 e con l'attribuzione di punteggio relativo;

rilevato che:

la nuova graduatoria è la risultante della integrazione e fusione tra la graduatoria degli operai addetti al servizio antincendio boschivo e quella degli operai addetti alla sistemazione e manutenzione idraulico-forestale ed idraulico-agraria, imboschimento e rimboschimento, miglioramento dei boschi esistenti;

molti degli operai addetti alla manutenzione del demanio forestale per effetto della applicazione dei criteri previsti dall'articolo 49 della legge regionale n. 16/1996 risultano venire scavalcati da alcuni loro colleghi del servizio antincendio boschivo e che tale circostanza preclude loro la possibilità di ingresso nel contingente a tempo indeterminato ex art. 47 l.r. n. 16/1996, come fino ad oggi è stato;

numerosi operai addetti alla manutenzione del demanio forestale hanno prodotto ricorsi avverso il posizionamento nella graduatoria unica distrettuale ex art 12 l.r. n. 5:

a) contestando il punteggio indicato ritenendolo errato in quanto bloccato all'anno 1995;

- b) chiedendo il ricalcolo tenuto conto degli anni fino al 2013;
- c) confutando i criteri dell'articolo 49 della legge regionale n. 16/1996 che non terrebbero conto, invece, della precedente graduatoria di cui alla stessa legge;

visto che, in sovrappiù, gli operai del distretto provinciale di Trapani addetti alla sistemazione e manutenzione idraulico-forestale ed idraulico-agraria, imboscimento e rimboscimento, miglioramento dei boschi esistenti, contestano l'aggiornamento della graduatoria unica da parte del CPI di Trapani e dell'Azienda Foreste Demaniali di Trapani ben oltre il termine di 30 giorni disposto nella direttiva attuativa prot. 19152/US1/2014 del 1 aprile 2014 del dirigente generale del Dipartimento regionale del Lavoro e dell'Impiego, dott.ssa Anna Rosa Corsello;

per sapere se non ritengano opportuno:

sospendere il procedimento della graduatoria unica perché non si determinino, in loro danno, gli effetti denunciati dagli operatori addetti alla sistemazione e manutenzione idraulico-forestale ed idraulico-agraria, imboscimento e rimboscimento, miglioramento dei boschi esistenti, e cioè lo scavalco nella graduatoria pregressa di taluni soggetti incidendo sulle posizioni già consolidate e sostanziali conseguite negli anni;

modificare la norma, integrandola anche con quanto previsto dagli articoli 47 e 48 della l.r. 16/99 in guisa da riequilibrare l'asserita disparità determinatasi tra i due profili professionali di addetto al servizio antincendio boschivo ed operai addetti alla sistemazione e manutenzione idraulico-forestale ed idraulico-agraria, imboscimento e rimboscimento, miglioramento dei boschi esistenti;

intervenire urgentemente per stabilire criteri di equità che rispettino le precedenti graduatorie meglio chiarendo l'impiego dei criteri di cui all'articolo 49 della legge regionale n. 16/1996 nello spirito della l.r. n. 5/2014 'Legge di stabilità regionale' indirizzata al risparmio delle risorse finanziarie tenendo però distinte le stesse graduatorie per quel che riguarda l'ingresso nel contingente a tempo indeterminato ex art. 47 l.r. n. 16/1996». (2133)

FAZIO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

da più di un anno, e precisamente in data 06.02.2014, il sottoscritto interrogante aveva presentato l'interrogazione parlamentare n. 1767 avente ad oggetto 'Iniziative urgenti per la salvaguardia dell'ambiente e del patrimonio naturale del messinese', di cui a tutt'oggi il governo regionale non ha fornito alcuna risposta;

nella citata interrogazione si chiedeva di revocare la determina dirigenziale n. 144 del 24.12.2013, con la quale è stata affidata ad un istituto privato la gestione del servizio relativo all'attività di vigilanza venatoria, pesca nelle acque interne, tutela della fauna, salvaguardia dell'ambiente e del patrimonio naturale compresa la vigilanza antincendio del territorio nella provincia di Messina, ciò nonostante la provincia regionale di Messina fosse socia della società partecipata 'Vigilanza venatoria ed ambientalista s.r.l.';

si chiedeva, altresì, quali iniziative il Governo regionale intendesse assumere a tutela del diritto alla stabilizzazione di quei lavoratori che, dal 2002, avevano prestato il suddetto servizio di vigilanza

venatoria ed ambientale nella provincia di Messina, tenuto conto, peraltro, che oltre ad avere diritto di precedenza, nella pianta organica della Provincia sussistevano n. 186 posti vacanti di categoria C, dove sono allocate le guardie (delibera G.P. n. 229 del 30 dicembre 2008);

si chiedeva, infine, che nelle more della stabilizzazione il servizio in oggetto venisse riaffidato alla Società partecipata della Provincia 'Vigilanza venatoria ed ambientalista s.r.l.', dove i suddetti lavoratori avrebbero potuto trovare adeguata salvaguardia del loro diritto ad essere riavviati al lavoro;

considerato che:

a tutt'oggi nessun provvedimento sollecitato ai fini di una stabilizzazione dei suddetti lavoratori è stato adottato;

i contratti di lavoro dei suddetti lavoratori impegnati nei servizi di vigilanza venatoria ed ambientale da parte della società privata A.N.C.R. sono in scadenza;

trattandosi di contratti che fanno capo a società privata, i lavoratori interessati rischiano di essere licenziati e di rimanere pertanto esclusi dalle misure di salvaguardia previste a seguito della abolizione delle provincie regionali per le società partecipate delle provincie medesime;

la provincia di Messina annovera ben 12 riserve naturali: Bosco di Malabotta, Fiumedinisi, Alicudi, Filicudi, Panarea, Stromboli, Isola di Vulcano, Vallone Calagna, Isola Bella, Laghetti di Moricello, Laguna di Capo Peloro e Montagna delle Felci, che necessitano di continua tutela, vigilanza, salvaguardia della fauna, della flora e dell'ambiente;

gli istituendi liberi consorzi comunali e le città metropolitane hanno necessità di disporre di un contingente di lavoratori a tempo indeterminato preparati e professionalmente esperti per la 'vigilanza venatoria, pesca nelle acque interne, tutela della fauna, salvaguardia dell'ambiente e del patrimonio naturale nelle 12 Riserve naturali, compresa la vigilanza antincendio del territorio nella provincia di Messina';

ritenuto che:

l'affidamento del servizio in oggetto a società privata è illegittimo, in quanto doveva essere attribuito direttamente alla società partecipata, poichè l'unica legittimata a svolgere il servizio medesimo;

l'A.N.C.R. s.r.l., a cui il servizio è stato affidato, è un Istituto di vigilanza privata e l'attività di vigilanza sulla caccia e sulla pesca nelle acque interne, tutela della fauna, salvaguardia dell'ambiente e del patrimonio naturale, compresa la vigilanza antincendio, non rientra nel campo dei servizi degli istituti di vigilanza privata, persistendo il divieto posto da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza a svolgere attività diverse da quella autorizzata, tra le quali appunto, la vigilanza venatoria non è prevista;

atteso che:

il personale in oggetto, nei periodi in cui non ha prestato servizio ha, comunque, percepito una indennità di disoccupazione da parte dell'INPS;

la relativa assunzione da parte della provincia di Messina non avrebbe comportato alcun costo aggiuntivo né per le casse regionali, né per quelle provinciali, visto che verrebbero utilizzati gli stessi fondi che l'INPS oggi adopera per i sussidi di disoccupazione senza, peraltro, averne un ritorno per la collettività, nel senso che i lavoratori percepiscono l'indennità senza alcuna utilità per la collettività;

l'Ente provincia, infatti, avrebbe potuto richiedere e beneficiare dei fondi europei per le aree protette (d.lgs 4 dicembre 1997 n. 460 d.l. 5.2.1997, n. 22; r.d. 30.12.1923 n. 3267; l.r. 6.5.1981 n. 98; l.r. 9.8.1988 n. 14; l.r. 5.6.1989 n. 11 e l.r. 6.4.1996, n. 16 sulla prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi; direttive CEE 79/1409 del 2 aprile 1979 e 92/43 del 21 maggio 1992 e ss.mm.ii. sulla salvaguardia della fauna e degli habitat naturali);

rilevato, altresì, che secondo quanto riportato dal Giornale di Sicilia in data odierna, il giudice del lavoro ha condannato al reintegro ed al risarcimento dei danni una società che gestiva il controllo ambientale per conto della Provincia regionale di Enna, accogliendo il ricorso di 8 vigilantes che, prima avevano avuto trasformato il loro contratto di lavoro da stabile a tempo determinato, e poi, alla scadenza del contratto, erano stati licenziati, dichiarando 'nulla' la modifica dei loro contratti che sarebbe stata fatta invero per aggirare la normativa sui licenziamenti,

per sapere:

i motivi della mancata revoca della determina dirigenziale n. 144 del 24.12.2013 con la quale è stata affidato illegittimamente il servizio di vigilanza venatoria ed ambientale, compreso quello antincendio ad un istituto privato e della mancata riassunzione del servizio medesimo in capo alla società partecipata 'Vigilanza Venatoria ed ambientalista s.r.l.' della provincia regionale;

se e quali iniziative urgenti intendano adottare al fine di scongiurare il licenziamento di quei lavoratori impegnati con contratto a termine nei servizi di vigilanza venatoria e ambientale di competenza della provincia di Messina e affidati illegittimamente alla società privata A.N.C.R., e che, pertanto, rischiano di ritrovarsi senza lavoro e di non poter usufruire delle tutele e delle misure di salvaguardia che sono previste per i dipendenti delle partecipate provinciali a seguito dell'abolizione della Province regionali in via di regolamentazione». (2988)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

RINALDI

«Al Presidente della Regione e all' Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che il Comune di Siracusa ha predisposto un bando, diviso in cinque lotti, per la gestione del verde pubblico della città di Siracusa per un importo totale dei 5 lotti che ammonta a circa 6.832.040 euro e scadenza del al 15 aprile 2015 alle 12;

visto che l'art. 25, comma 9 quater, della legge regionale n. 9/2013 - recante il contenimento della spesa e valorizzazione delle risorse umane nel settore forestale beneficiando di un emendamento a firma dello stesso scrivente, consente di realizzare gli interventi relativi alla manutenzione delle aree verdi pubbliche, cura, pulizia e scerbatura del verde presente nelle scuole pubbliche, cura e pulizia del verde pubblico di proprietà dei comuni, 'prioritariamente attraverso la stipula della convenzione di cui al comma 9 ter con il Dipartimento regionale Azienda regionale delle Foreste demaniali, ove se ne accerti l'economicità rispetto ad altre soluzioni';

considerato che:

molte delle attività previste nel bando potrebbero tranquillamente rientrare tra le attività complementari dell'Amministrazione forestale;

in tal modo, si potrebbe ottenere la cura del verde pubblico in maniera decorosa e professionale, con operatori competenti, esternalizzando solo i servizi che effettivamente non possano rientrare tra le attività complementari dell'Amministrazione forestale;

pertanto, si realizzerebbe un cospicuo risparmio di spesa, ratio alla quale è sottesa la legge di stabilità regionale;

per sapere:

se il Comune di Siracusa abbia mai provato a richiedere una convenzione con l'AFDRS, al fine di provare ad attuare quel contenimento della spesa previsto nella legge regionale n. 9/2013;

quante convenzioni siano state stipulate, alla data di entrata in vigore della legge regionale n. 9/2013, tra i comuni siciliani e l'AFDRS;

cosa prevedessero tali eventuali convenzioni in ordine alla retribuzione del personale delle AFDRS;

se e quali difficoltà si presentino nell'applicazione in concreto della legge regionale n. 9/2013». (2999)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO
CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI
LA ROCCA - MANGIACAVALLLO - SIRAGUSA
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che il Tribunale amministrativo regionale continua a pronunciarsi mettendo in discussione gli interventi di revoca dell'Assessorato in indirizzo nei confronti degli Enti di formazione;

considerato che:

nei mesi precedenti, sempre i giudici del Tar hanno dato ragione a quaranta tra enti e associazioni che avevano presentato un ricorso contro il decreto che disciplina l'accreditamento dei corsi professionali: in particolare, nei confronti del passaggio in cui si prevede la revoca dell'accreditamento in caso di presenza di contenziosi tra l'ente e la pubblica amministrazione;

preso atto che i giudici amministrativi sono andati oltre, bocciando, di fatto, l'intero provvedimento, quello cioè sulla base del quale sono stati distribuiti e revocati gli accreditamenti agli enti;

considerato che con riferimento all' Enaip Asaform Sicilia, dalla revoca di ottobre 2014, ci sono state ben tre ordinanze cautelari del TAR che accoglievano e riconoscevano fondate le esigenze cautelari evidenziate dall'Ente, non ultima la quarta sentenza del TAR di Palermo, dell'aprile scorso, che decidendo nel merito, ha ritenuto infondate le ragioni sulla base delle quali lo Assessorato regionale competente aveva fondato il provvedimento di revoca dell'accreditamento, conseguentemente annullando il provvedimento stesso;

preso atto altresì che i lavoratori di questo Ente attendono il decreto, in atto fermo per la registrazione in Ragioneria, al fine di poter iniziare le attività anche tenuto conto che non ricevono stipendi da parecchi mesi;

per sapere quando saranno firmati i relativi decreti e conseguentemente quando potranno iniziare le attività tenuto conto anche che i lavoratori non ricevono stipendi da parecchi mesi». (3167)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LO SCIUTO - CASCIO F. - ALONGI
FONTANA - VINCIULLO

ALLEGATO 3

(Testo delle risposte scritte alle interrogazioni di cui all'allegato 2)

Brocato Rosa

Da: Ufficio Protocollo
Inviato: lunedì 11 luglio 2016 9.50
A: Servizio Lavori Aula
Oggetto: I: POSTA CERTIFICATA: Interrogazione n. 2133 On.le Fazio Girolamo
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (28,0 KB)

Da: Per conto di: assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it [mailto:posta-certificata@pec.actalis.it]

Inviato: venerdì 8 luglio 2016 13:43

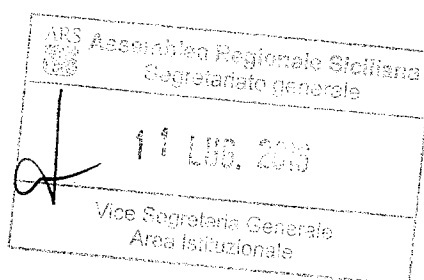
A: On. Fazio Girolamo; servizio lavori aula ars; Segreteria Generale

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Interrogazione n. 2133 On.le Fazio Girolamo

Messaggio di posta certificata

Il giorno 08/07/2016 alle ore 13:43:24 (+0200) il messaggio
"Interrogazione n. 2133 On.le Fazio Girolamo" è stato inviato da
"assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:
gfazio@ars.sicilia.it segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opcec281.20160708134324.17587.01.4.2@pec.actalis.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
PROTOCOLLO
00 0.58 11
Prot. n. 117 LUG 2016
Data 11 LUG 2016
Class. AULAPG
L'addetto *na*



Brocato Rosa

Da: assessorato.risorse.agricole.alimentari
[assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it]

Inviato: venerdì 8 luglio 2016 13.43

A: On. Fazio Girolamo; servizio lavori aula ars; Segreteria Generale

Oggetto: Interrogazione n. 2133 On.le Fazio Girolamo

Allegati: Nota_35212_Gab_2016.pdf

Si trasmette la nota prot. n. 35212 del 08/07/2016, di pari oggetto, unitamente al relativo allegato.

Ufficio di Gabinetto



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO
RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE
L'ASSESSORE

Prot. n. 35212gab.

Palermo, 08.07.2016

Oggetto: Interrogazione n. 2133 del 07/10/2014 – On. Fazio Girolamo “Chiarimenti circa le previsioni di cui all'art 12 L.R. 5/2014, in merito alla riorganizzazione delle risorse umane nel settore della prevenzione incendi” - Anticipazione della risposta Scritta.

All'On Fazio Girolamo
C/o Assemblea Regione Siciliana
P.zza del Parlamento – 90100 Palermo

Al Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
c/o Assemblea Regione Siciliana
P.zza del Parlamento – 90100 Palermo

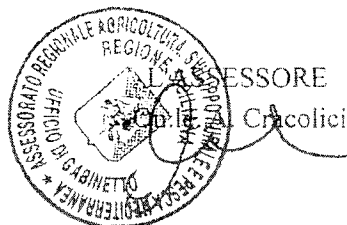
Alla Presidenza della Regione siciliana
Segreteria Generale
Area 2 - U.O. 2.2 “Rapporti con l'ARS”
Palazzo d'Orleans
90141 Palermo

In merito a quanto appalesato nell'interrogazione di cui all'oggetto, e giusta delega prot. n. 46366/IN16 del 07/10/2014 del Sig. Presidente della Regione, si evidenzia che le previsioni applicative della L.R. 5/2014 sono state ampiamente superate dalla pubblicazione della L.R. 9/2015, che riporta la titolarità del rapporto di lavoro con gli operai a tempo determinato avviati per le attività di AIB (antincendio boschivo) al Dipartimento del Comando del Corpo Forestale, competente per l'attività di lotta attiva agli incendi.

La L.R. 9/2015 si prefiggeva anche di diminuire del 20% gli operai a tempo determinato avviati per le attività di lotta attiva agli incendi, tale percentuale è rimasta a carico del Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale.

Allo stato attuale, quindi, la graduatoria è unica e ad essa attingono due datori di lavoro, Comando e Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale con notevoli complicazioni negli avviamenti.

Va comunque segnalato che la vicenda complessiva della riorganizzazione delle risorse umane nel settore forestale e della prevenzione incendi, ha subito sul piano normativo un forte processo di accelerazione (art 17 Legge 17/2016 n° 3), in forza del quale lo scrivente ha già predisposto un articolato disegno di legge di riforma dell'intero settore forestale, coinvolgendo i diversi attori istituzionali che operano sul comparto



Brocato Rosa

Da: Ufficio Protocollo
Inviato: lunedì 11 luglio 2016 9.50
A: Servizio Lavori Aula
Oggetto: I: POSTA CERTIFICATA: Interrogazione n. 2988 On.le Rinaldi Francesco
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (85,8 KB)

Da: Per conto di: assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it [mailto:posta-certificata@pec.actalis.it]

Inviato: venerdì 8 luglio 2016 13:34

A: On. Rinaldi Francesco; servizio lavori aula ars; Segreteria Generale

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Interrogazione n. 2988 On.le Rinaldi Francesco

Messaggio di posta certificata

Il giorno 08/07/2016 alle ore 13:34:08 (+0200) il messaggio
"Interrogazione n. 2988 On.le Rinaldi Francesco" è stato inviato da
"assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:
frinaldi@ars.sicilia.it segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec281.20160708133408.08570.07.1.2@pec.actalis.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO
0005813
Prot. n. Class. ... AULAPG
Data 12.LUG.2016 L'addetto



Brocato Rosa

Da: assessorato.risorse.agricole.alimentari
[assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it]
Inviato: venerdì 8 luglio 2016 13.34
A: On. Rinaldi Francesco; servizio lavori aula ars; Segreteria Generale
Oggetto: Interrogazione n. 2988 On.le Rinaldi Francesco
Allegati: Nota_35210_Gab_2016.pdf; Allegato_Nota_35210_Gab_2016.pdf

Si trasmette la nota prot. n. 35210 del 08/07/2016, di pari oggetto, unitamente al relativo allegato.

Ufficio di Gabinetto

✓
21118

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO
RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE
L'ASSESSORE

Prot. n. 35200 gab.

Palermo, 08.07.2016

Oggetto: Interrogazione n. 2988 - On. Rinaldi Francesco "Iniziative urgenti per la salvaguardia occupazionale dei lavoratori impegnati nel servizio di vigilanza venatoria ed ambientale nel territorio di Messina". - Anticipazione della risposta Scritta.

All'On Rinaldi Francesco
C/o Assemblea Regione Siciliana
P.zza del Parlamento – 90100 Palermo

Al Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
c/o Assemblea Regione Siciliana
P.zza del Parlamento – 90100 Palermo

Alla Presidenza della Regione siciliana
Segreteria Generale
Area 2 - U.O. 2.2 "Rapporti con l'ARS"
Palazzo d'Orleans
90141 Palermo

In merito a quanto appalesato nell'interrogazione di cui all'oggetto, e giusta delega prot. n. 20566/IN16 del 26/04/2016 del Sig. Presidente della Regione, lo scrivente ha richiesto agli uffici competenti dell'Assessorato la predisposizione di una articolata relazione in ordine ai temi posti nell'atto di sindacato ispettivo.

Ciò posto, si allega copia della nota prot. n. 13125 del 25/05/2016 del Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale, condivisa dallo scrivente.





REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana
ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA,
DELL'O SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA
MEDITERRANEA
DIPARTIMENTO REGIONALE DELLO SVILUPPO
RURALE E TERRITORIALE

Codice Fiscale 97012000920

SERVIZIO GESTIONE FAUNISTICO DEL TERRITORIO
C.O. 1

Viale Regione Siciliana, 4606 - 90145 PALERMO
TEL. 091 7070985 - 091 7070953 - Fax 091 9828986
scriv7.sviluppo@regione.sicilia.it
www.regione.sicilia.it

Ricevuta M.

DEL

Prot. n° 13125 del 25 MAG. 2016

OGGETTO: Interrogazione Parlamentare n. 2988 - On.le Rinaldi Francesco.

Allegati:

UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE DELL'ASSESSORE
SEGRETERIA TECNICA
S E D E

Con riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto, si forniscono di seguito gli elementi utili alla trattazione.

Le questioni poste con l'interrogazione Parlamentare in argomento, tesa a sapere perché non è stata revocata la determina dirigenziale n. 144 del 24/12/2013 dell'ex provincia di Messina, con la quale è stato affidato il servizio di vigilanza venatoria ed ambientale ad un istituto privato e quali iniziative si intendono adottare per scongiurare il licenziamento dei lavoratori impegnati nello stesso servizio, non rientrano tra le competenze di questo Dipartimento.

Tuttavia, per quanto attiene la vigilanza venatoria, si fa presente che la Legge 11 febbraio 1992, n. 157, all'art. 27 prevede che la stessa può essere affidata tra l'altro, anche alle guardie private riconosciute ai sensi del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza.

IL DIRIGENTE GENERALE
(Felice Bonanno)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Salvatore Gufò)

IL FUNZIONARIO DIRETTIVO
(Giuseppe Qualera)

09/09/16

Brocato Rosa

Da: Ufficio Protocollo
Inviato: lunedì 11 luglio 2016 9.51
A: Servizio Lavori Aula
Oggetto: I: POSTA CERTIFICATA: Interrogazione n. 2999 On.le Zito Stefano
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (93,3 KB)

Da: Per conto di: assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it [mailto:posta-certificata@pec.actalis.it]

Inviato: venerdì 8 luglio 2016 13:28

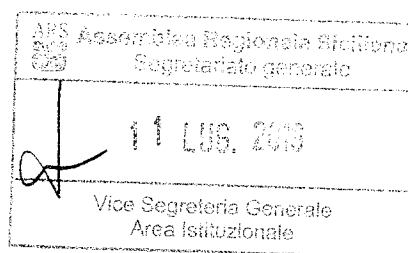
A: On. Zito Stefano; servizio lavori aula ars; Segreteria Generale

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Interrogazione n. 2999 On.le Zito Stefano

Messaggio di posta certificata

Il giorno 08/07/2016 alle ore 13:27:36 (+0200) il messaggio "Interrogazione n. 2999 On.le Zito Stefano" è stato inviato da "assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a: szito@ars.sicilia.it segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec281.20160708132736.00633.10.3.2@pec.actalis.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
PROTOCOLLO
00 058 15 Class. AULAPG
Prot. n.
Data 12.LUG.2016. L'addetto



Brocato Rosa

Da: assessorato.risorse.agricole.alimentari
[assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it]
Inviato: venerdì 8 luglio 2016 13.28
A: On. Zito Stefano; servizio lavori aula ars; Segreteria Generale
Oggetto: Interrogazione n. 2999 On.le Zito Stefano
Allegati: Nota_35201_Gab_2016.pdf; Allegato_Nota_35201_Gab_2016.pdf

Si trasmette la nota prot. n. 35201 del 08/07/2016, di pari oggetto, unitamente al relativo allegato.

Ufficio di Gabinetto

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO
RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE
L'ASSESSORE

Prot. n. 35201/gab

Palermo, 08.07.2016

Oggetto: Interrogazione n. 2999 -On.Zito Stefano "Chiarimenti in ordine all'affidamento del servizio di cura del verde pubblico all'Azienda Foreste Demaniali della Regione Siciliana".-
Anticipazione della risposta scritta.

All'On. Zito Stefano
C/o Assemblea Regione Siciliana
P.zza del Parlamento – 90100 Palermo

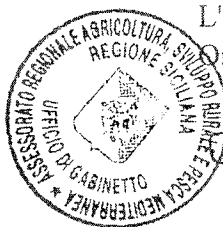
Al Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
c/o Assemblea Regione Siciliana
P.zza del Parlamento – 90100 Palermo

Alla Presidenza della Regione siciliana
Segreteria Generale
Area 2 - U.O. 2.2 "Rapporti con l'ARS"
Palazzo d'Orleans
90141 Palermo

In merito a quanto appalesato nell'interrogazione di cui all'oggetto, e giusta delega prot. n. 20567/IN16 del 26/04/2016 del Sig. Presidente della Regione, lo scrivente ha richiesto agli uffici competenti dell'Assessorato la predisposizione di una articolata relazione in ordine ai temi posti nell'atto di sindacato ispettivo.

Ciò posto, si allega copia della nota prot. n. 15372 del 16/06/2016 Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale, condivisa dallo scrivente.

L'ASSESSORE
On.le. A. Cracolici





REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO
RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA
DIPARTIMENTO REGIONALE DELLO SVILUPPO RURALE E
TERRITORIALE

Codice Fiscale 80012000826

AREA IV – PROGRAMMAZIONE DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE UMANE

Rif. nota n. _____ del _____

UNITA' OPERATIVA 1 – PROGRAMMAZIONE

Viale Regione Siciliana, 4600 - 90145 PALERMO

TEL. 091.7077425 – Fax 091.9828984

gcannizzaro@regione.sicilia.it

www.regione.sicilia.it/agricolturaeforeste

Prot. n° 15372 del 16.06.2016

All. n.

OGGETTO: Interrogazione parlamentare n° 2999 On.le Zito Stefano – Chiarimenti in ordine all'affidamento del servizio di cura del verde pubblico all'azienda foreste demaniali della Regione siciliana.

All'Assessorato dell'Agricoltura, dello sviluppo rurale
e della pesca mediterranea
Uffici di diretta collaborazione
Segreteria Tecnica
fabio.marino@regione.sicilia.it

L'interrogazione dell'Onorevole Zito, pervenuta a questo Dipartimento sviluppo rurale e territoriale (ex Dipartimento Regionale Azienda Regionale Foreste Demaniali), chiede chiarimenti in merito all'affidamento del servizio di cura del verde pubblico all'Azienda foreste demaniali della Regione siciliana. In particolare fa riferimento ad un bando predisposto dalla città di Siracusa per la gestione del verde pubblico, attività previste che potrebbero rientrare tra le attività complementari dell'Amministrazione forestale, ai sensi dell'art. 25 comma 9 della legge regionale n. 9/2013.

Al riguardo si rappresenta che non risultano agli atti del Dipartimento richieste formali del Comune di Siracusa di stipula di convenzione per la cura e pulizia del verde pubblico, per l'attuazione delle attività previste nella legge regionale n. 9/2013 per il contenimento della spesa.

Nelle more dell'adozione delle disposizioni attuative previste per la stipula delle convenzioni finalizzate alla realizzazione degli interventi previsti dal c.1 dell'art.25 della legge regionale n.9/2013, gli Uffici Servizi per il Territorio del Dipartimento sviluppo rurale e territoriale, in riscontro alle istanze di intervento da parte dei Comuni, possono realizzare interventi urgenti finalizzati alla prevenzione degli incendi, alla fruizione ed al mantenimento dello stato di salubrità dei luoghi, da eseguirsi in economia e per amministrazione diretta, attraverso l'utilizzo della manodopera di lavoratori forestali.

L'art.25 c.2 della legge n.9/2013 prevede che il Dipartimento sviluppo rurale e territoriale fornisce le attrezzature necessarie all'esecuzione degli interventi e sostiene i costi connessi alla fornitura della manodopera (personale di cui all'elenco speciale dei lavoratori forestali di cui all'art.45 ter della LR 16/96 e s.m.i.).

In questa fase transitoria non vengono stipulate convenzioni tra i Comuni e il Dipartimento sviluppo rurale e territoriale anche per mancanza di risorse finanziarie.

Tutti gli interventi per realizzare le attività complementari considerate dall'art.25 della legge regionale n.9/2013, e quindi non solo quelli relativi ai Comuni, vengono previsti nell'ambito di progetti esecutivi redatti

dagli Uffici periferici in rapporto alle disponibilità finanziarie assegnate, da eseguire in economia per amministrazione diretta con l'impiego di operai forestali assunti per lo scopo.

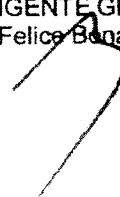
La difficoltà nell'applicazione della legge regionale n.9/2013 è legata alla limitata disponibilità finanziaria che prioritariamente viene utilizzata per lo svolgimento delle attività istituzionali del Dipartimento della "gestione del patrimonio forestale della regione", come previsto dalla legge n.18/50 di istituzione dell'Azienda Foreste Demaniali della Regione Siciliana e dalla possibilità di impiego della manodopera forestale qualora non adoperata per altri scopi istituzionali.

Tanto si rappresenta per dovere d'ufficio e si resta a disposizione per ulteriori chiarimenti.

IL DIRIGENTE DELL'U.O.B.
Giacchino Cannizzaro



IL DIRIGENTE GENERALE
Felice Bonanno



Brocato Rosa

Da: assessore.istr.form@regione.sicilia.it
Inviato: venerdì 8 luglio 2016 12.47
A: Servizio Lavori Aula; Brocato Rosa; Chianello Andrea;
segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it; uoars.sg@regione.sicilia.it; On. Lo Sciuto Giovanni
Oggetto: Interrogazione scritta n. 3167 dell'On. Lo Sciuto
Allegati: 4191_16 On. Lo Sciuto n. 3167 - risp. Ass..pdf



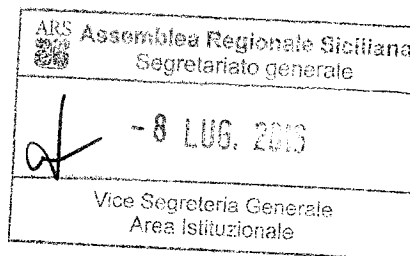
4191_16 On. Lo
Sciuto n. 3167 ...

Si invia la nota prot. 4191/Gab del 08/07/16 indicata in oggetto.

Cordiali saluti

Uff. di Gabinetto dell'Assessore all'Istruzione e alla F.P.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
0005789
PROTOCOLLO
Prof. n. 11 LUG 2016
Data
Class.
L'addetto ...



REPUBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE
L'ASSESSORE

Prot. n. 4191/gab

Palermo, 08 LUG 2016

TRASMESSA A MEZZO DI POSTA ELETTRONICA

Assemblea Regionale Siciliana – Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
ServizioLavoriAula@ars.sicilia.it
rbrocato@ars.sicilia.it
achianello@ars.sicilia.it

On.le Presidente della Regione – Ufficio di Gabinetto
segreteria@regione.sicilia.it

Presidenza della Regione – Segreteria Generale
Area 2^ - UO A2.2 – “Rapporti con l'ARS”
uoars.sg@regione.sicilia.it

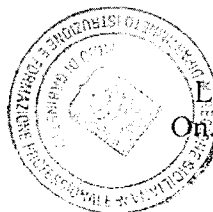
On. Giovanni Lo Sciuto
glosciuto@ars.sicilia.it

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione scritta n. 3167 dell'On.le Giovanni Lo Sciuto – Chiarimenti in merito all'inizio della terza annualità dell'avviso 20 a favore dell'Ente ENAIP ASAFORM SICILIA

In relazione all'interrogazione in oggetto si rappresenta che, da quanto comunicato dall'Ente, l'attività relativa all'inizio della terza annualità dell'Avviso 20, regolarmente finanziata, risulta essere avviata.

Si rimane disponibili per ogni eventuale ulteriore chiarimento.



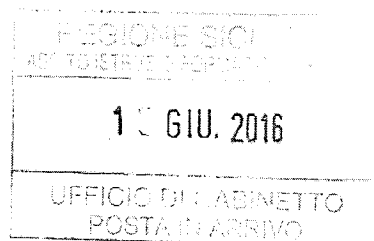
L'ASSESSORE
On. Bruno Marziano



Unione Europea
REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana

Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale
Dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale

**Servizio Gestione per gli interventi in
materia di Formazione Professionale**



Palermo
Prot. elettronico

Prot. N° 3458

del 14 GIU 2016

Prot 3596/GAB
18/06/16

Oggetto: Interrogazione scritta n° 3167 dell'On.Le Sciuto – chiarimenti in merito all'inizio della terza annualità dell'avviso 20 a favore dell'Ente ENAIP ASAFORM SICILIA.

ALLA SEGRETERIA TECNICA
UFFICIO DI GABINETTO
DOTT. VALENTI

In riferimento alla Vs. nota 3009/gab del 18/05/2016, riguardante l'interrogazione in oggetto, si rende noto che, da quanto comunicato dall'Ente, l'attività relativa all'inizio della terza annualità dell'avviso 20, regolarmente finanziata, risulta essere avviata.



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Arch. Michele Lacagnina)

Titolo	Riferimenti
N. 3167 - Chiarimenti in merito all'inizio della terza annualità dell'Avviso 20 a favore dell'Ente Enaip Asaform Sicilia.	XVI Legislatura Numero 3167 del 30.06.15
Iter	Tipologia
<u>Attuale</u>	Risposta scritta
11 mag 2016 Trasmissione governo	
<u>Storico</u>	Gruppo Parlamentare
30 giu 2015 Presentazione	
10 mag 2016 Annuncio Aula <u>Seduta n. 334 AULA</u>	NCD
Testo	Firmatari
XVI Legislatura ARS	Lo Sciuto Giovanni (NCD). • Cascio Francesco (NCD). • Alongi Pietro (NCD). • Fontana Vincenzo (NCD). • Vinciullo Vincenzo (NCD).
INTERROGAZIONE (risposta scritta)	
N. 3167 - Chiarimenti in merito all'inizio della terza annualità dell'Avviso 20 a favore dell'Ente Enaip Asaform Sicilia.	
Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che il Tribunale amministrativo regionale continua a pronunciarsi mettendo in discussione gli interventi di revoca dell'Assessorato in indirizzo nei confronti degli Enti di formazione;	Rubrica
	• Presidente Regione • Assessore Istruzione e Formazione
considerato che:	Risposta Scritta
nei mesi precedenti, sempre i giudici del Tar hanno dato ragione a quaranta tra enti e associazioni che avevano presentato un ricorso contro il decreto che disciplina l'accreditamento dei corsi professionali: in particolare, nei confronti del passaggio in cui si prevede la revoca dell'accreditamento in caso di presenza di contenziosi tra l'ente e la pubblica amministrazione;	Nessuna
preso atto che i giudici amministrativi sono andati oltre, bocciando, di fatto, l'intero provvedimento, quello cioè sulla base del quale sono stati distribuiti e revocati gli accreditamenti agli enti;	Allegato
considerato che con riferimento all' Enaip Asaform Sicilia, dalla revoca di ottobre 2014, ci sono state ben tre ordinanze cautelari del TAR che accoglievano e riconoscevano fondate le esigenze cautelari evidenziate dall'Ente, non ultima la quarta sentenza del TAR di Palermo, dell'aprile scorso, che decidendo nel merito, ha ritenuto infondate le ragioni sulla base delle quali lo Assessorato regionale competente aveva fondato il provvedimento di revoca dell'accreditamento, conseguentemente annullando il provvedimento stesso;	Nessuno
preso atto altresì che i lavoratori di questo Ente attendono il decreto, in atto fermo per la registrazione in Ragioneria, al fine di poter iniziare le attività anche tenuto conto che non ricevono stipendi da parecchi mesi;	
per sapere quando saranno firmati i relativi decreti e conseguentemente quando potranno iniziare le attività tenuto conto anche che i lavoratori non	

ricevono stipendi da parecchi mesi.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

(30 giugno 2015)

LO SCIUTO - CASCIO F. - ALONGI
FONTANA - VINCIULLO

Note

- Con nota prot. n. 28230/IN.16 del 31 maggio 2016 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione.